



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Idee di oggi utili per la quotidianità, ma essenziali per la prossima amministrazione comunale

Tessuto urbano in grave degrado

di Enzo Lucente

Si scalda l'agone politico in previsione delle prossime elezioni comunali del 2024. Andrea Vignini, già sindaco di Cortona per due legislature, ha comunicato di candidarsi alla carica di sindaco per il prossimo quinquennio lasciando aperta la porta ad eventuali collegamenti con i partiti che indentessero lavorare con lui per il suo programma.

La sinistra, ancora incerta, nicchia, lascia scorrere il tempo che certamente non gli diventerà amico.

Anche il centro destra ha i suoi problemi. Il sindaco Meoni ha verbalmente, ma con determinazione, comunicato che se non ritorna una maggioranza sul suo nome, lui si presenterà all'elettorato con una sua lista civica «Futuro per Cortona», sicuro di avere una adesione dell'elettorato tra il 25/30%.

Ovviamente si parla ancora di possibili candidature ma non di programmi.

I programmi, invece dovranno essere un momento importante della futura campagna politica.

I programmi non dovranno essere fantasmagorici, ma realizzabili, considerando le generali condizioni della realtà territoriale cortonese.

Il centro storico incomincia a scricchiolare in modo pesante da un punto di vista urbanistico.

Non possiamo non considerare che molte abitazioni nella vecchia città sono state acquistate da stranieri che, ovviamente, le abitano in periodi dell'anno molto limitati.

Quindi questo è un primo fenomeno di spopolamento del tessuto urbano.

Ma la colpa non è loro; abbiamo una grossa quantità di contenitori che sono ormai chiusi da tempo o che stanno per chiudere e che determinano un quadro preoccupante per la realtà abitativa e commerciale del centro storico.

Per l'insensibilità e la cattive-

ria del vecchio Vescovo Fontana, il convento di San Francesco è chiuso, nonostante che siano stati spesi milioni di euro per risanarlo e l'attuale Dirigenza Francescana è sorda dalle istanze di riapertura di quel Convento con la presenza oggi essenziale di frati che sostengono la fede della nostra popolazione.

E' altrettanto insensibile la Provincia riguardo al vecchio Ospedale Santa Margherita per il quale a lato di questa pagina il Comitato Carlo e Nello Rosselli chiedono all'istituzione provinciale, ma anche all'Amministrazione Comunale, perché la grossa costruzione insiste nella realtà cortonese, di provvedere a studiare qualche soluzione utile perché quell'immobile venga riutilizzato a fini pubblici poiché ha sempre operato per la salvaguardia della collettività.

In questi giorni, purtroppo, anche le Suore Povere di S. Margherita hanno chiuso il loro grosso immobile sito lungo la salita che porta al Santuario.

Abbiamo a lungo chiacchierato con la Madre Generale della

Congregazione che ci ha spiegato la loro impossibilità a continuare l'attività di assistenza alle persone anziane perché l'immobile necessitava di una ristrutturazione co-

stosa che non era nelle loro possibilità economiche e che poi non avevano più un numero di suore

SEGUE A PAGINA 2

Parceggio multipiano di Porta Colonia: verso il primo tavolo tecnico

L'Amministrazione comunale ha ricevuto la richiesta per la convocazione di un tavolo tecnico da parte di una società intenzionata a realizzare il parcheggio multipiano di Porta Colonia. Dopo le attività di indagine portate avanti nel sottosuolo, attraverso il georadar, su incarico del Comune di Cortona, si va verso un primo incontro per la discussione del progetto.

«Apprendiamo con favore questa iniziativa imprenditoriale che va nella direzione auspicata dall'Amministrazione e facente parte del programma elettorale di mandato - dichiara il sindaco Luciano Meoni - le indagini che abbiamo finanziato per lo studio del sottosuolo hanno favorito questo avanzamento del progetto di realizzazione del parcheggio interrato multipiano che prevedrà anche la riqualificazione di piazza Mazzini, andando ad aumentare la capienza di posti auto in una posizione di elevata accessibilità rispetto al centro storico. Si tratta di un primo passo - continua il primo cittadino - finora non erano mai state avanzate richieste simili, il progetto sarà valutato insieme a tutti gli organi competenti sui vari profili, sia urbanistici che ambientali e di tutela del patrimonio storico artistico della città. In questi mesi l'Amministrazione comunale ha portato avanti numerose iniziative di riqualificazione del centro, in un contesto non semplice dovuto all'aumento dei costi e all'inflazione sui materiali per le costruzioni. Prendiamo atto che c'è una proposta di realizzare questa opera strategica, sulla quale porremo la nostra massima attenzione».

Diteci quando quando quando: sono lavori infiniti o finanze finite?

Di passaggio per Via Laureana e al Parco Petri, ancor detto campo della Maialina, ci è balzata all'occhio la vistosa rete arancione, simbolo evidente di cantieri lavori aperti. Immediata la riflessione e la domanda: ma quant'è che sono fermi i lavori? Sappiamo l'inizio ma quando la fine? Alla Maialina il cartello del ministero Beni Culturali indica un termine: febbraio 2024, mentre per la tomba Francois, in Via Laureana, il cartello sembra essere sparito o quanto meno invisibile. La memoria ci ha riportato ad un passato remoto lontano, molto lontano, tanto da dover concludere: questa è l'Italia, questo è il si-

stema, questo è il declino o simbolo delle inefficienze, dei ritardi, degli intoppi che ci affliggono, delle sospensioni, degli imprevisti, della revisione prezzi, dei contenitori, del rimando. Delle opere iniziate e mai finite, dello sperpero del denaro pubblico.

Ci siamo chiesti perfino se si fosse in attesa di perizia suppletiva, di un nuovo quadro economico o

pure incominciati i lavori, è stato fatto un secondo quadro economico per 40 mila euro; si è dato l'avvio e si è proceduto in modo discontinuo, con lavori ora fermi e senza fine data visibile. Si aspetta il terzo quadro economico con nuova lievitazione della spesa?

SEGUE A PAGINA 2



di mancanza di fondi per poter continuare le opere intraprese, avviate e che allo stato vegetano in stato comatoso. C'è voluto del bello e del buono per iniziare, altrettanto ci vorrà per finire. Ma che dire dei lavori di Via Laureana, intervento alla tomba etrusca Francois? Crollato il muro a retta in comunione con la proprietà privata, si è provveduto, dopo oltre tre anni, ad un primo preventivo di 20 mila euro ed incarico professionale esterno per progettazione, direzione lavori ed indagine geologica; nep-

Vecchio Ospedale, bisogna rompere gli indugi sul suo recupero ad uso pubblico!

Sono passate più amministrazioni, alla Provincia (proprietaria dell'immobile) e al Comune, di destra e di sinistra, ed è rimasta immutata la situazione di stallo. Con la proterva intenzione degli uni e degli altri di vendere al privato! E ora di aprire una nuova fase, quella del recupero del vecchio Ospedale di Cortona per destinarlo a Casa della Cultura come Polo Culturale Contemporaneo. Per rispondere a questioni vitali per il futuro della Città di Cortona e il suo territorio.

a) È inammissibile che uno dei maggiori complessi storici cittadini sia abbandonato a sé stesso in un declino strutturale gravissimo. Di circa 5mila metri quadrati, risalenti alla attività assistenziali di s. Margherita, fondatrice nel 1278 dell'Ospedale dedicato a s. Maria della Misericordia.

b) Si tratta di un bene storico che la collettività ha finanziato e preservato per secoli vincolandolo all'uso pubblico, che non può essere considerato bene disponibile, dunque "commerciale", come un qualsiasi manufatto di esclusivo valore economico. Preservarlo, dunque, ha enorme valenza storica e morale simbolo perenne di una comunità.

c) La Città ha carenze insopportabili per la sua storia, per la sua funzione direzionale culturale e turistica che si è conquistata nel tempo, giunta a livelli di prestigio internazionali per fama e presenze anche di istituzioni culturali universitarie come la UGA di Athens.

d) Mancano spazi alla Biblioteca comunale come all'Archivio storico, dove sono depositati materiali documentari e bibliografici di valore inestimabile, oggi, inaccessibili alla pubblica fruizione!

e) Cortona non ha un Museo contemporaneo, pur avendo ospitato artisti di fama nazionale e internazionale, dal secondo dopoguerra, che avrebbero potuto lasciare opere prestigiose tali da costituire una

raccolta di primario rilievo.

f) Mancano spazi per sviluppare attività formative permanenti di alta specializzazione in ambito culturale di rilievo nazionale e internazionale. Come ad esempio una scuola di restauro, o di altro tipo di formazione orientata a giovani specialisti in ogni ramo artistico, sociale, umanistico.

g) Gli ampi spazi del vecchio Ospedale e la sua tipologia strutturale, con non eccessivi investimenti, si prestano a ospitare degnamente e funzionalmente sia aule per formazione sia spazi espositivi.

h) Che la volontà congiunta della Provincia, proprietaria dell'immobile, del Comune e di istituzioni culturali ed economiche cittadine potrebbero costituirsi in forma di Consorzio o di Fondazione sul modello usato, ad esempio, per la gestione di palazzo Casali e, sullo stesso modello, incentivarne la gestione avvalendosi di cooperative giovanili.

Ciò premesso è indispensabile che l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Cortona si aprano a tale prospettiva nei tempi più rapidi possibili, onde evitare che il decadimento dovuto all'attuale abbandono dell'immobile storico sia di pregiudizio al suo recupero. In fondo, si tratta d'un immobile i cui impianti tecnologici e strutturali sono stati rinnovati negli Anni 80, perciò al suo interno non sarebbero necessari che opere di adattamento funzionale. Mentre è allarmante lo stato di degrado dell'estesa copertura di circa 1000 metri quadrati.

Pertanto, invitiamo ad aderire a questo appello istituzioni, partiti, sindacati, associazioni, operatori culturali ed economici, e cittadini disposti a sostenere un progetto di rifunzionalizzazione dell'intero complesso ex ospedaliero di Cortona. Tutti invitati a partecipare: dando voce e gambe a tale processo ambizioso, impegnativo, ma strategico per il futuro di Cortona.

Circolo Nello e Carlo Rosselli
Cortona



Massimo Bucci



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag. 1

Tessuto urbano in grave degrado

idoneo a questo servizio.

La giustificazione la possiamo accettare, probabilmente un diverso impegno della Madre Superiora che coordinava questa attività cortonese avrebbe potuto traslare questa decisione nella speranza di recuperare forze umane ed economiche utili alla realtà di questo Convento che, ricordiamo, ha nel suo interno la stanza dove è stata ospitata Santa Margherita quando, lasciato Montepulciano, si è rifugiata nella nostra città.

Cosa ne sarà di questo Convento che negli anni è stato per una parte utilizzato ad albergo e un'altra parte per ospitare le persone anziane?

Qualche timida voce non verificabile sostiene che in questi giorni ci sono stati movimenti di persone interessate all'acquisto....

Tornando sempre sullo stesso argomento abbiamo l'ex Ostello della Gioventù ormai chiuso da anni.

Anche questo è un contenitore di oltre 1000 metri cubi, utilizzabile per una infinità di usi.

Il nostro Sindaco, in modo improvvido, dimostrando poca

attitudine progettuale, ha previsto di venderlo, pur sapendo di non poter realizzare assolutamente l'importo che avrebbe messo a bilancio.

E' una scorrettezza politica e amministrativa che dimostra quanto poco ci sia di programmazione nel futuro della città e del territorio.

Scendendo sul privato, per il quale poco possiamo dire se non evidenziare situazioni paradossali, poiché abbiamo grossi palazzi totalmente vuoti utilizzati qualche giorno al mese dai proprietari anche se la gran parte dell'immobile resta vuota e inutilizzata. Ci riferiamo al palazzo che si affaccia in modo prorompente in piazza Garibaldi.

Erano tre proprietari, oggi defunti, uno di questi non ha eredi, gli altri due hanno eredi, ma un ramo vive in Lombardia l'altro in Umbria.

Sarebbe bene che un'Amministrazione intelligente e capace di prevedere il futuro tentasse di contattare queste persone, per verificarne la disponibilità proponendo loro un progetto utile per la

città in modo tale che queste persone si sentano coinvolte nel bene collettivo.

Oltretutto uno ramo di questi eredi fa capo all'ing. Giancarlo Ristori che tanto bene ha fatto a Cortona dedicandogli capacità

operativa, grossi finanziamenti ottenuti per merito suo con la Fondazione Cassa di Risparmio e tanto tempo con il grosso ineguagliabile merito di aver ristrutturato tutti gli organi storici delle chiese cortonesi. Anche l'ing. Silvio Ristori è sem-

pre stato molto legato alla realtà cortonese e siamo certi che il figlio, se doverosamente interpellato, non potrà esimersi dal fare un momento positivo di riflessione sull'eventuale richiesta.

Ovviamente l'Amministrazione

Comunale deve avere un vero progetto importante che dimostri quanto questo immobile possa essere essenziale per la sua realizzazione. Sono voli pindarici, ma speriamo che la nuova amministrazione comunale li sappia far suoi.

da pag. 1

Diteci quando quando quando...

L'estate è trascorsa e ci avviamo verso la stagione invernale quando difficilmente potrebbero essere ripresi i lavori per maltempo, quando è difficile se non impossibile lavorare con il freddo e con la pioggia. Per il rifacimento di un muro a retta, ammesse tutte le precauzioni del sito, sembra impossibile che possano avere una durata interminabile ed un costo che appare spaventoso, almeno a noi pfani e che fosse necessario dare l'incarico esterno per la progettazione e direzione lavori, a cui si aggiunge la spesa per l'indagine geologica.

La domanda sorge spontanea: perché il progetto e la direzione lavori non sono dell'ufficio tecnico comunale? Questo è operato a tal punto da non prendersi la briga di una così elementare progettazione e direzione lavori? Si sarebbero risparmiati un bel po' di oneri a

mente si dovrà fare un nuovo quadro economico della spesa, si dovrà procedere ad una revisione prezzi, si perderà ulteriore tempo ed il bene resterà non fruibile per altro tempo. Quale dunque la soluzione? Si appalta l'ufficio tecnico comunale? E' sbagliata la progettazione? L'appaltatore è contrattualmente inadempiente o sono sorti inevitabili imprevisti? Esiste qualche contenzioso con il privato confinante per il muro in comunione? La rimessa in pristino del muro di contenimento franato, sembra essere divenuto un lavoro come la tela di Penelope: non se ne vede la fine! A chi giovano i ritardi? Perché i lavori vanno per le lunghe nonostante siano state snellite, semplificate le nuove procedure sugli appalti? Cosa osta alla speditezza di lavori non di natura complessa? Mistero! Alla fine dei salmi

A Terontola, il 2 ottobre, si è svolto il primo incontro Partito il progetto Aima ed Auser «Accompagna-Menti»

Lunedì 2 ottobre 2023, a Terontola, presso la Casa di Paese 1, si è svolto il primo dei quattro incontri del Progetto Aima e Auser "Accompagna-Menti. Essere anziani in Valdichiana, tra informazione e condivisione".

Sul tema "Un aiuto per la nostra comunità" hanno parlato

interessanti e coinvolgenti i vari interventi che si sono alternati in un'aula che ha privilegiato la formazione e l'informazione anche circolare rispetto alla classica lezione frontale".

Tutte le dottoresse che hanno guidato il primo incontro sono apparse ai partecipanti persone esperte e molto preparate sull'argo-



e guidato l'incontro (al quale erano presenti oltre trenta partecipanti, già operatori del settore o aspiranti tali) le dottoresse Luisa Carini, Elena Mancini, Giulia Sciarri, Silvia Bucci e Lucia Gori. Presente anche la nota e stimata dottoressa Giuseppina Stellitano. Ha fatto gli onori di casa il dottor Ivo Calzolari, presidente del Centro Sociale di Terontola.

Al termine di questo primo incontro, all'uscita, in via dei Combattenti, ho incontrato casualmente l'amica Antonietta, partecipante al corso, che, alla mia richiesta di un commento, così ha risposto: "Sono molto contenta di partecipare a questo percorso messo in piedi da Aima e dai Centri Auser presenti in Valdichiana. Questo primo incontro mi ha messo a mio agio ed ho trovato davvero

mento e cioè sulle patologie di decadimento cognitive legate all'età quali Alzheimer e altre demenze. Nei prossimi incontri le varie relatrici parleranno di differenza tra invecchiamento sano e patologico, di invecchiamento attivo e di esempi di stimolazione cognitiva.

Complimenti alle brave e simpatiche dottoresse dell'Aima Firenze e buon lavoro per gli incontri che si terranno non solo a Terontola, ma anche a Foiano e Lucignano.

Questo progetto di formazione e informazione infatti è davvero uno scalino importante per iniziare a scalare la grande montagna dell'Alzheimer, delle demenze e del caregiver, che da tempo è affiorata anche nelle nostre terre di Valdichiana.

Ivo Camerini

Benvenuto, Riccardo!

Gioia grande e festa immensa in casa Alunno a Cortona, dove è arrivato Riccardo, primogenito di Giovanni Alunno e Michela Milanini.

Riccardo (già a casa, dove è allattato da mamma Michela e coccolato dai nonni Paolo e Patrizia, Domenico e Valeria, dagli zii Nicolò e Marco, dalle premurose zie Alessandra, Elena, Emanuela e Margherita e dai parenti tutti) è nato all'Ospedale San Donato di Arezzo alle 23,23 del 27 settembre 2023.

A mamma Michela, stimata dottoressa del Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Margherita di Fratta, a babbo Giovanni, cono-

sciutissimo imprenditore e agente immobiliare cortonese, le più vive felicitazioni del nostro giornale di cui sono attenti e fedeli lettori.

Felicitazioni sincere e sentite, che estendiamo di cuore anche ai nonni Paolo e Patrizia, Domenico e Valeria e ai parenti tutti.

Al piccolo Riccardo il Benvenuto più cordiale e affettuoso di tutta la direzione e redazione de L'Etruria, con la certezza che, qualsiasi strada professionale sceglierà nella sua vita di adulto, saprà senz'altro ben rappresentare anche la quarta generazione dell'agenzia immobiliare di famiglia, fondata nel Primo Novecento dal mitico bisnonno Giovanni Alunno. (IC)



carico della comunità! E i lavori fermi perché non hanno avuto la dovuta continuità, quali nuovi imprevisti o accadimenti stanno ritardando l'ultimazione dei lavori? Se si mena il can per l'aia, certa-

chi ci rimette è solo il contribuente, su cui ricadono i malanni per cattiva gestione mentre si va alla ricerca di nuovi balzelli per far quadrare i conti.

Piero Borrello

Riceviamo e Pubblichiamo Agente di viaggio o truffatore seriale?

Una nostra lettrice ci racconta la truffa subita questa estate da un agente di viaggio cortonese cui si era rivolta per prenotare una vacanza in Grecia

Egredo Direttore, desidero portare all'attenzione pubblica una truffa che ho subito questa estate ad opera di una agenzia viaggi.

Io e mio marito Francesco siamo stati truffati da un'agenzia viaggi della nostra zona di Cortona, alla quale ci eravamo rivolti per acquistare un pacchetto viaggio presso l'isola greca di Corfù.

Dopo aver versato quanto richiesto, circa 2.500,00 euro, ci siamo recati, con volo da Roma, a Corfù. Arrivati a Corfù però abbiamo avuto l'amara e costosa sorpresa di trovarci senza hotel e autovettura in quanto non esisteva nessuna prenotazione a nostro nome. Abbiamo subito cercato al telefono il titolare dell'agenzia, che però si è reso irreperibile, lasciandoci abbandonati a noi stessi e senza quella sistemazione che avevamo profumatamente pagato nella sua agenzia prima di partire per la nostra vacanza.

Trovarsi all'estero in mezzo alla strada vittime di una truffa perpetrata da un nostro compaesano è

stato per me e mio marito molto traumatico ed insieme molto doloroso il doversi organizzare nuovamente sul posto per trovare sistemazione e muoversi sull'isola greca.

Tornati in Italia, con la vacanza rovinata e pagata a vuoto, abbiamo appreso che questo signore ha creato ad altre persone la nostra stessa situazione.

E' sempre sgradevole subire delle truffe, ma, come concorderà anche lei, diventa ancora più inaccettabile, quando ciò è causato da una persona conosciuta, che vive ed opera su Cortona, città che gode, anche all'estero, di fama e apprezzamento, per la propria bellezza, cultura, tradizioni, e per tutti i cittadini ai quali il truffatore non fa certamente onore.

La ringrazio per la pubblicazione di questo mio racconto, perché sono convinta che chi leggerà ci penserà sopra mille volte prima di affidare i propri soldi per una vacanza al truffatore.

Cordiali saluti.

Mirella Cavallucci



PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Domenica 15 ottobre 2023

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 ottobre 2023

Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 22 ottobre 2023

Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 ottobre 2023

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

BEERBONE Burger Catering
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

«Adorazione dei pastori»

di Olimpia Bruni

Tra le opere esposte per i festeggiamenti dei Cinquecento anni dalla morte del grande Luca Signorelli, nella Mostra al MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona) è stato inserito anche un piccolo quadretto raffigurante l'Adorazione dei pastori, già conservato nel Museo stesso. La piccola tavola, dipinta a tempera, alta circa 45 centimetri e larga 36, proviene dal lascito di Giulia Tommasi - Baldelli che, nel 1933, l'ha donata all'Accademia Etrusca.

Datata 1509-1513, la composizione è molto particolare, in un tema usuale qual è l'Adorazione dei pastori. Il Bambino, steso per terra, nudo, appoggia la testa su una fascia di grano, mentre tre pastori e la Madonna lo adorano. Osservando il Piccolo, possiamo notare che non è di notevole fattura, specialmente se confrontato con quello realizzato nel Tondo Signorelliano, molto più morbido e ben fatto.

La scena in secondo piano, invece, predominante, mostra l'incontro tra Giuseppe e il quarto pastore vestito con un saio, quasi fosse un omaggio a San Francesco ed al suo incontro con il Sultano. In

alto a sinistra vi è poi un piccolo gruppo di uomini e sulla parte apicale un Angelo in volo, molto simile per impostazione all'altra Adorazione, sempre di Signorelli, conservata alla National Gallery di Londra. La natura correda l'opera con alberi e piante sia sullo sfondo che in primo piano.

Vista la diversità della fattura, più incerta e meno perfetta rispetto ad altre, con poche sfumature e penneggi elementari, pennellate veloci e larghe, i volti scuri e le mani appena abbozzate, si può pensare che il quadro conservato al MAEC non sia completamente di sua mano. Negli anni in cui è stato dipinto, infatti, l'artista aveva molte commissioni e molti allievi e questo lascia presumere che abbia incaricato loro di svolgere la maggior parte del lavoro. Un'altra delle ipotesi potrebbe essere quella che si trattasse di un bozzetto utile per la realizzazione di una pala ben più grande, poiché se mettiamo a confronto questa opera con un'altra simile per dimensioni, lo Stendardo della Flagellazione conservato a Brera (cm 84x60), si può vedere chiaramente la notevole differenza di fattura.



Luca Signorelli Adorazione dei pastori Londra



Luca Signorelli Adorazione dei pastori MAEC

Nel taccuino di viaggio del grande scrittore americano pagine intense dedicate a Cortona

Le Ore Italiane di Henry James



Spesso, su testi e articoli dedicati a Cortona, leggiamo questa frase: *“i tetti delle case confusi tra loro e le torri del superbo borgo sembrano più vicini al cielo che alla stazione ferroviaria”*: definizione senza dubbio pittoresca, straordinaria, ma che rischia, nella frequente decontestualizzazione che ne viene fatta, di perdere quel senso di assoluta leggerezza che l'autore volle dare, a partire dalla considerazione che la città appare *“appollaiata”* sul suo pinnacolo di antiche pietre. L'autore è Henry James che viaggiò in tutta Italia a più riprese tra il 1872 e il 1909 traendo dalle sue note quel capolavoro del genere letterario di viaggio che si intitola *“Ore Italiane”*. L'opera di James dosa in maniera sapiente la seduzione narrativa con la vivacità di un moderno reportage e si snoda tra le tappe classiche del Grand Tour: Venezia, Firenze, Roma cui l'autore dedica pagine memorabili tra descrizioni e suggestioni. Ma molta parte è data all'Italia degli itinerari meno

scontati, le città dell'Umbria e della Toscana, le piccole città lontane dal fascino prepotente delle capitali dell'arte e della cultura, nelle quali aleggia ancora intatto (a quel tempo) l'incanto del *“genius loci”* fatto anche di incontri con gente, usanze, tradizioni, riti religiosi che nelle grandi città si perdono, si rarefanno in palcoscenici dove già fanno capolino gli attori della modernità. James è viaggiatore ed osservatore cauto, pare come appostarsi per guardare senza essere visto né disturbare: indugia, aspetta, gode della luce dell'alba e di quella del tramonto, ascolta. Poi scrive, annota, mette sulla carta descrizioni e sensazioni: e questo meglio gli riesce proprio nelle città più piccole, ma non per questo meno antiche e cariche di storia. Cortona è una tra queste: è vergata quella constatazione ormai famosa, ovvero la maggiore vicinanza al cielo che alla stazione ferroviaria, il suo racconto prosegue e diventa come una pittura. Siamo *“sulla cima del monte”*, dove lo spazio è occupato dalla chiesa di Santa Margherita. James vi giunge nel giorno della Santa. Lo scrittore sceglie un punto dove panorama, sole, ombra e brezza si equivalgono insieme ad un non so che di *“mistica e melanconica presenza che costituivano l'ultimo sentore di tutto ciò che le fauci spalancate del tempo avevano consumato”*: insomma, pare un posto affacciato sui secoli trascorsi per recepire qualcosa del presente, qualcosa che rimane sospeso e può essere visto ancora per pochissimo prima di sfumare. Si celebra infatti

la festa e la chiesa è circondata dai fedeli: *“quando giunsi erano tutti inginocchiati e a capo scoperto: una processione chiassosa, con stendardi e turiboli accompagnava, credo, le reliquie della santa e stava rientrando... la scena formava uno di quei quadri che l'Italia ancora tratteggia per voi con mano incomparabile, traendo colori da una tavolozza inesauribile... il giorno era superbo e il cielo risplendeva come una volta di zaffiro purissimo...”*.

Dal suo appartato osservatorio Henry James non perde nulla della celebrazione e la narrazione dà il senso della sua presenza discreta: *“quella gente di campagna austera e scura, senza costumi dai toni accesi... creava una massa multicolore nella luce intensa percorsa dal vento... La processione si fermò in religioso silenzio e il leggiadro paesaggio attorno a noi e sotto di noi si dissolse, quasi dall'uno all'altro mare, in toni d'azzurro di poco meno intensi del cielo...”*. Il corteo dei fedeli, il vento che percorre la luce, l'immenso paesaggio da

costa a costa che si rarefa: nessuna descrizione delle nostre processioni è stata, al pari di questa, immortalata come un'opera d'arte.

Il soggiorno cortonese di James fu in gran parte trascorso a Santa Margherita: poi, nel pomeriggio, lo scrittore discende in città tra i vicoli e si direbbe alle vecchie mura. Le antiche vestigia lo sorpresero e quasi lo abbagliarono perché gli *“enormi blocchi di pietra non cementata... scintillavano e mandavano bagliori sotto l'intensa luce...”*. L'incantesimo, a Cortona come in altre antiche città italiane, scaturisce, afferma James, dal tono, dall'atmosfera e dalla felice causalità delle cose. *Ore Italiane* non è certo una guida per antichi viaggiatori, è invece un racconto che, soprattutto oggi nel tempo del turismo frenetico e mangereccio, insegna la lentezza dell'osservazione, il piacere di guardare e percorrere senza fretta strade e contrade, cammini famosi e sconosciuti raggiungendo la confidenza con tante città e tanti capolavori. Più vicini al cielo che alla stazione ferroviaria.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1763-1764: tra raccolti rovinati, carestia e prezzi alle stelle

(seconda ed ultima parte)

di Isabella Bietolini

I liquidi come vino ed olio venivano misurati in appositi recipienti che rappresentavano *“mezzi di misura”*: il boccale, per esempio, era l'ottava parte del quartarolo che, a sua volta era la quarta parte del barile; la foglietta, invece, era una *“misura”* per piccole quantità e costituiva la metà della metà del boccale. Bernardino Cecchetti riporta con attenzione i prezzi delle derrate alimentari in relazione alla grave situazione della classe povera che era ormai alla fame: *“nel 1763, essendovi stata una grandissima penuria o carestia di quei generi che sono necessari all'uomo per vivere... erano così grandi le miserie dei più poveri che si vedevano frequentemente mangiare delle erbe selvatiche, cibarsi di ghiande, di stamponi di cavoli e insalata...”*. E la crescita costante dei prezzi non aiutava certo la gente comune. Tuttavia, finalmente, e dopo tanta pioggia funesta, nel 1764 la morsa della carestia si allentò consentendo un buon raccolto di grano ed un ottimo raccolto di castagne: si trattò di un respiro di sollievo, ma non di più poiché l'andamento climatico piovoso riprese e lo spettro della carestia tornò ad aleggiare sul territorio cortonese.

In queste prime pagine degli Annali, accanto alla cronaca quasi puntigliosa dei prezzi, Bernardino dedica la sua attenzione a due figure storiche molto importanti che ritroveremo più volte: il giovane Granduca Pietro Leopoldo di Toscana ed il Vescovo di Cortona Giuseppe Ippoliti. Due personaggi che senza dubbio sono destinati ad incidere in profondità sulla trama sociale e sul momento storico che ci interessa e che Bernardino narra e giudica un po' a modo suo. Per introdurre il Granduca, l'autore degli Annali scomoda la misericordia divina che, secondo lui, avrebbe condotto Pietro Leopoldo in Toscana proprio per alleviare le pene della carestia e le gravi difficoltà della popolazione: un inviato del Signore, in sostanza, ancora molto giovane ma *“dotto e pio, acciò come padre amoroso non solo liberasse... da una ben lunga schiavitù ma ancora ci sovvenisse nelle prossime altre calamità...”*. Un sovrano salvatore, dunque, che in realtà non giunse proprio a cavallo degli anni 1763/64 ma ebbe ad insediarsi nel Granducato nel mese di settembre 1765 all'età di diciotto anni. L'ammirazione e la lode sperticata per Pietro Leopoldo saranno una costante per Bernardino che ne tesserà sempre un elogio totale e acritico, soprattutto quando le sue azioni determineranno la *capitis deminutio* del potere religioso. In questi primi appunti, in presenza di momenti difficili e con il popolo affamato, l'azione del Vescovo Ippoliti - che così tanto ebbe a cuore la sorte degli ultimi come dimostrò con la sua *Lettera Parenetica* - viene giudicata in maniera favorevole. La carità costante del Vescovo e l'attenzione sempre alta verso la povera gente determinano nelle parole del Cecchetti un'ammirazione sincera. Ma non sarà sempre così.



Gli studenti di Carmel per «Signorelli 500»

Arrivate a Cortona le opere dagli Usa

Gli studenti della «High School of Carmel» hanno risposto ai colleghi cortonesi. Dopo il documentario in inglese dedicato a Luca Signorelli prodotto dal Liceo di Cortona, sono arrivate le opere *«Made in Usa»*. Si tratta di tre dipinti realizzati con gessetti a pastello che esaltano le qualità artistiche dei ragazzi. Il progetto di scambio nel nome di «Luca Signorelli» ha impegnato le due

l'assessore Francesco Attesti ha dato vita al comitato di gemellaggio insieme a Stefano Tomasi del Consolato onorario d'Italia a Indianapolis. Da qui è scattato il collegamento fra l'istituto cortonese e la «High School of Carmel», con la professoressa Julie Standish. Elemento comune alle due scuole è stato l'interesse per l'arte e quindi i festeggiamenti per il 500esimo di Luca Signorelli sono stati lo spunto per far nascere la collaborazione e far incontrare gli alunni. In una prima fase, le classi del liceo classico e artistico di Cortona hanno elaborato un video in lingua inglese per presentare le opere dell'artista all'interno della città (il video si può vedere qui <https://www.youtube.com/watch?v=B9ab-kikal8>) e pochi giorni fa gli alunni americani hanno contraccambiato inviando i loro disegni a Cortona.



scuole per diversi mesi, ma significativo è stato l'impegno e l'entusiasmo che ci hanno messo gli studenti di entrambe le realtà.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore alla Cultura del Comune di Cortona Francesco Attesti e dalla preside dell'Istituto Signorelli, Maria Beatrice Capecchi. Allo scambio culturale fra le due istituzioni scolastiche, attraverso i primi passi del gemellaggio fra le città di Cortona e Carmel, si è arrivati lo scorso febbraio, quando



A Cortona, al Teatro Signorelli, il 25 novembre 2023

Musica per la vita: verso la finalissima

Musica per la vita, dopo la tappa a Tavarnelle d'inizio settembre si prepara alla finalissima di sabato 25 Novembre al Teatro Signorelli, dove parteciperanno i vincitori delle tre categorie che hanno vinto in ogni comune della Valdichiana.

L'iniziativa è patrocinata dai cinque comuni della zona socio sanitaria della Valdichiana aretina. Grazie al supporto della polisportiva Val di Loreto, circa 200 persone si sono ritrovate a cena ed hanno assistito alle esibizioni canore. Insieme al presidente Calcit Valdichiana Massimiliano Cancel-

lieri, sono intervenuti l'assessore alla Sanità Silvia Spensierati e il vice presidente del Consiglio regionale Marco Casucci. Fra i componenti della giuria anche il vice sin-

diario è l'Istituto CAM, nata proprio grazie alle serate di musica per la vita in tutti i comuni della Valdichiana, dove di sono esibiti anche due ospiti della struttura Mariano e

che ed al presidente Lorianio Biagiotti, consigliere del Calcit. Un doveroso ringraziamento al gruppo musicale Etrusco Sound, per il grande aiuto nell'organizzare la serata musicale e per l'impianto voci e server che ci hanno messo a disposizione!

Grazie anche a Francesca Scartoni ormai presentatrice per antonomasia delle serate musicali del calcit. Un grazie alle tante persone ed aziende che ci hanno aiutato per la realizzazione della serata. I fondi raccolti nelle serate andranno a finanziare i progetti e donazioni che il calcit effettua nel territorio della Valdichiana ed all'ospedale della Fratta. Prendiamoci Cura di Chi si Prende Cura è il progetto partito da alcuni mesi in sostegno a familiari e Caregiver che assistono pazienti a domicilio in cure palliative! Un altro obiettivo raggiunto attraverso i fondi raccolti dal Calcit (donazioni e man-

festazioni) è la realizzazione della nuova stanza delle trasfusioni all'ospedale della Fratta attraverso la donazione di due poltrone per trasfusioni ed un armadio per strumenti tecnologici!

Vi aspettiamo il 25 Novembre al Teatro Signorelli per la finalissima di Musica per la Vita!

Calcit Valdichiana



gioco di Cortona Maestro Francesco Attesti Presidente di Giuria, il presidente della pro loco di Castiglion Fiorentino Paolo Faralli, il Maestro Fabio Dell'Avanzato di Lucignano, il Maestro Mattia Pelosi di Castiglion del Lago, il musicista Marcello Orlandesi di Castiglion Fiorentino, la consigliera del Calcit Ivana Mastrantuono. Dal palco i saluti del presidente del Calcit Cancellieri e del Presidente del CAM Residenze Sanitarie Rsa/Rsd Giancarlo Caprai che ha sottolineato la collaborazione tra il Calcit

Giampiero. Altri due ospiti della serata canora sono stati Claudio Lanari e Romano Scaramucci che hanno deliziato la numerosa platea con le loro splendide voci!

I vincitori delle categorie sono stati Valentina Mancini e Gaia Basile per la categoria bambini e Alice Perugini per la categoria Adulti.

Una serata bellissima con tanta gente che ha dato il proprio contributo partecipando alla cena di beneficenza e alla lotteria. Un grazie particolare alla polisportiva Val di Loreto alle meravigliose cuo-



Cremona dedica una personale a Mario Consiglio

Ostile allo stile



d'arte contemporanea Cremona dedica un grande omaggio al linguaggio eclettico del cortonese e perugino Mario Consiglio.

Mario Consiglio, ex-alunno del nostro Liceo Luca Signorelli, è un affermato artista italiano anche a livello internazionale e, con le sue opere, si è distinto per una grande, eccellente attitudine alla sperimentazione.

Le nostre congratulazioni e i più cordiali auguri a Mario, che tutti a Cortona ricordiamo con stima ed amicizia e che è figlio di due super stimati e amati cortonesi, ora pensionati nella vicina Umbria, Lucio ed Angela, fedeli lettori ed abbonati de L'Etruria.

Per saperne di più, cfr.

<https://www.mangano.art/> (IC)

Alla Galleria d'Arte Mangano, dal 14 ottobre 2023 al 14 gennaio 2024, Cremona dedica una personale all'artista Mario Consiglio.

Titolo della mostra è "Ostile allo stile" e con questa iniziativa

Cerimonia di consegna sabato 21 ottobre, alle 17, al Teatro Signorelli

Premio giornalistico Pietro Pancrazi 2023 a Sveva Sagramola

La Fondazione Nicodemo Settembrini, dopo un periodo di pausa, riprende la propria attività. L'obiettivo del consiglio direttivo è quello di pianificare l'organizzazione di un calendario di iniziative, in modo da rendere possibile il loro svolgimento nel periodo autunnale e in quello invernale. Nella sua ultima seduta, lo stesso consiglio direttivo ha individuato il vincitore del dodicesimo premio giornalistico Pietro Pancrazi, edizione 2023. Il riconoscimento è riservato a personaggi del nostro tempo che, con la loro attività professionale e il loro impegno personale, hanno favorito la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

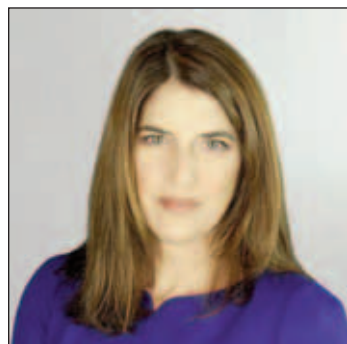
Il premio, nato per volontà

della Fondazione Nicodemo Settembrini, con il patrocinio del comune di Cortona, e la collaborazione dell'Accademia degli Arditi, sarà assegnato a Sveva Sagramola, conduttrice e autrice televisiva. La cerimonia di consegna avrà luogo sabato 21 ottobre, con inizio alle ore 17, al teatro Signorelli di Cortona.

Sveva Sagramola

Sveva Sagramola (Roma, 1964) è autrice e conduttrice di programmi televisivi e documentarista. Ha sempre lavorato in Rai, dove si è formata televisivamente a Mixer, programma di informazione diretta da Giovanni Minoli. Sono i temi sociali e di costume a caratterizzare la prima parte del suo percorso professionale, come autrice e conduttrice, con programmi dedicati

all'universo giovanile: Mixer giovani, Caro diario, Gli anni in tasca, o ai temi di attualità, come Film vero, di cui conduce i collegamenti esterni.



Inizia a occuparsi di ecologia e ambiente con Professione natura, e dal 1998 è alla guida di Geo in onda su Raitre. Ha condotto due edizioni di Timbuctu, programma in prima serata di Raitre, e Sei miliardi di altri in seconda serata su Raitre nel 2011. Per Geo ha realizzato decine di reportage da varie zone dell'Africa e del mondo, sui problemi dello sviluppo sostenibile e della conservazione della natura, occupandosi anche delle grandi emergenze umanitarie e ambientali dei paesi in via di sviluppo.

È testimonial di Amref dal 1999, quando ha iniziato a documentare con i suoi filmati il lavoro della grande organizzazione sanitaria africana. Laureata in lettere moderne, con una tesi in antropologia culturale, sulla vita dei Turkana del nord del Kenya, è stata nominata cavaliere della repubblica dal presidente Giorgio Napolitano nell'ottobre 2011.

Sagramola, lo scorso 21 settembre, ha condotto la puntata di Geo in cui è stata trasmessa la diretta della mostra «Signorelli 500», dando un contributo importante alla visibilità di questo grande evento cortonese.

La Fondazione Nicodemo Settembrini

La Fondazione Nicodemo Settembrini si è costituita nel 2011 ed è nata da un atto di generosità e di

amore del suo fondatore e presidente, l'avvocato Nicodemo Settembrini, nei confronti della città di Cortona. In sintesi, la fondazione ha organizzato, e organizza, in accordo con il comune di Cortona, con il Maec e con l'Accademia degli Arditi, le presentazioni di libri, mostre, iniziative scientifiche, didattiche e divulgative. Al momento, il consiglio è formato da Nicodemo Settembrini (presidente) Nicola Caldaroni (vicepresidente) e dai consiglieri Mario Aimi, Sergio Angori, Francesco Attesti, Fabio Berti, Paolo Bruschetti, Mario Parigi, Paola Raffaelli, Albano Ricci e Torquato Tenani.

Il Premio Pietro Pancrazi

Il nome di Sveva Sagramola entra, dunque, a far parte dell'albo d'oro del premio giornalistico intitolato alla memoria dello scrittore e critico letterario cortonese, il cui prestigio ha assunto una rilevanza di carattere nazionale. L'elenco dei vincitori, dal 2012 a oggi, testimonia, infatti, quale sia stato l'impegno della fondazione in questi dieci anni e il livello dei rapporti che essa ha saputo creare anche al di fuori dei confini locali.

La prima edizione del premio, nel 2012, fu assegnata alla presidentessa del Fai, Ilaria Borletti Buitoni; la seconda edizione, nel 2013, andò all'archeologo e storico dell'Arte Salvatore Settis.

A essi seguirono il filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari (2014), la giornalista tv Milena Gabanelli (2015), la presidentessa del Wwf Donatella Bianchi (2016), il geologo e primo ricercatore del Cnr Mario Tozzi (2017), lo scrittore e scultore del legno Mauro Corona (2018), lo scrittore e giornalista Ferruccio De Bortoli (2019), il presidente del gruppo Aboca, Valentino Mercati (2020), lo storico dell'arte, accademico e saggista Tomaso Montanari (2021) e il presidente del Parco nazionale delle foreste casentinesi, Luca Santini (2022)



Onoranze a Luca Signorelli

Non è mai stato facile mettere d'accordo i cortonesi e proprio un secolo fa le onoranze per i quattrocento anni dalla morte di Luca Signorelli slittarono di un paio d'anni. Il Comitato era nato addirittura il 21 luglio 1907, ma dopo molte vicissitudini, legate anche alla Grande Guerra, il sindaco Corrado Montagnoni riuscì a mettere tutti d'accordo e con grande partecipazione di autorità nazionali, locali e di popolo la città di Cortona l'11, 12 e 13 ottobre 1925, con un'unica cerimonia rese solenne omaggio al pittore Luca Signorelli ed ai 625 cortonesi morti nella Prima Guerra Mondiale, inaugurando il monumento a loro dedicato al Parco della Rimembranza, oggi Parterre. Per l'occasione fu istituito un "Comitato d'onore" presieduto dall'onorevole Giovanni Gentile e tra i nomi dei suoi componenti spiccavano quelli di Costanzo Ciano, Dino Grandi e Italo Balbo. A capo del "Comitato Generale Esecutivo per le Onoranze a Luca Signorelli ed ai Caduti Cortonesi nella Grande Guerra Vittoriosa" c'era, naturalmente, il "Presidente Generale Capitano Corrado Montagnoni - Sindaco di Cortona" e via a seguire tre sottocomitati. L'avv. Uberto Bianchi, grande estimatore del nostro pittore, pubblicò un manifesto per stimolare ed esortare i cortonesi a commemorare degnamente il Signorelli.

Dall'Etruria del 14 ottobre 1923. "L'avv. Uberto Bianchi, Presidente del Comitato per le onoranze al Signorelli, ha compilato il seguente manifesto: Il 16 Ottobre 1923 ricorre il quarto centenario della morte di Luca Signorelli. L'idea di una glorificazione signorelliana germinò, alcuni anni or sono, in questa Cortona, che il Maestro amava come la stessa sua arte; l'iniziativa lanciata da ferventi ammiratori fu accolta in ogni città italiana da preclari scrittori, critici ed artisti. Necessità superiori della vita nazionale interruppero

il lavoro del Comitato organizzatore. Cortona, «la memore madre antica ti tanto figlio» si ridesta ancora per darti tributo di degne onoranze, incominciando da questa data il ciclo delle celebrazioni per elevare nella sua vera luce di gloria: Colui che segna il termine del luminoso quattrocento, iniziato dalla città nostra, con festa di fiori e santità di volti dal novizio frate Angelico; apre la via alla magnifica opulenza cinquecentesca sulla cui soglia Egli sta a fianco di Leonardo, gigante e coll'impetuosa eroica e la umanità e vivezza delle figure prepara il cammino per l'ultima ascensione a Michelangelo Buonarroti; Colui che allaccia in un legame indissolubile antichi numi ed immagini di santi per rompere ogni soluzione di continuità nella nostra leggendaria storia; Colui che nel suo genio concentra le luci purissime dell'anima italica e, ricongiungendosi a Dante, ne interpreta degnamente il poema sacro «a cui ha posto mano e cielo e terra» e chiude il cerchio che, dall'alba trecentesca alla meridiana luce del 500, traccia la perfezione della nostra stirpe; Colui che ribellandosi ad ogni suggestione di scuole straniere, vivendo solitario sul colle coritano tra le ciclopiche mura etrusche difende da ogni assalto e da ogni infiltrazione l'acropoli della nostra fulgida arte italiana".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Via Venezia - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trains & Taxi
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606086
www.terretrusche.com

Non è tutto oro quello che luccica

In quest'epoca di crescenti difficoltà economiche le amministrazioni pubbliche, ed i Comuni in particolare, dispongono di sempre minori risorse da destinare alla realizzazione di opere di pubblica utilità quali i parcheggi.

A tal proposito, con un comunicato stampa del Comune di Cortona emanato in data 26 settembre 2023, si affermava che "L'Amministrazione comunale ha ricevuto la richiesta per la convocazione di un tavolo tecnico da parte di una società inter-

da una zona di transito per altri luoghi di particolare interesse culturale, religioso e turistico quali le Celle, santa Margherita e tutta la parte alta della città raggiungibile attraverso Porta Montanina. Il facile entusiasmo induce a vedere i vantaggi di una tale opera tra i quali possiamo ricordare l'aumento di un numero, imprecisato ad oggi, di posti auto (se non vengono eliminati o ridotti quelli attuali posti in superficie, altrimenti l'aumento dei posti sarebbe minimo), la posizione stessa

base dei dati statistici, 1.000 euro vengono destinati ai costi gestionali e l'utile del gestore, mentre i restanti 1.400 euro l'anno dovrebbero coprire i costi di investimento e gli interessi finanziari, compreso l'utile per il capitale di rischio. Non ci spingiamo oltre... a chi di dovere l'onere di continuare nei calcoli. Una domanda però ce la poniamo: Cortona ha un flusso turistico per 310 giorni

l'anno per sei ore il giorno di media? Diminuendo tali valori aumenta il tempo necessario per ammortizzare il costo iniziale e quindi diminuisce la convenienza ad investire.

Cosa si rischia di fatto? In parole molto semplici, ciò che è accaduto per il complesso costruito sui "Monti del Parterre" con piscina inutilizzata e inutilizzabile, il tutto abbandonato a se stesso per mancati investi-

menti pubblici o privati di alcune decine di migliaia di euro.

Nel caso di difficoltà per l'ipotetico parcheggio sotterraneo l'impatto ambientale e urbanistico sarebbe però molto ma molto più gravoso per Cortona: la creazione di un "Ecomostro" alle porte della nostra città. Tutto ciò, come sempre, seguendo il mantra della necessità di parcheggi, in gran parte per i turisti

che arrivano, mangiano, bevono e vanno via.

Ci auguriamo che le prossime elezioni amministrative inducano le varie liste elettorali a presentare progetti e idee diverse da queste farneticazioni antieconomiche e soprattutto, che racchiudono alti rischi di impatto ambientale per la nostra bella città.

Fabio Comanducci



zione a realizzare il parcheggio multipiano di Porta Colonia. Dopo le attività di indagine portate avanti nel sottosuolo, attraverso il georadar, su incarico del Comune di Cortona, si va verso un primo incontro per la discussione del progetto"; a conclusione del comunicato segue il plauso a tale notizia manifestato anche dal primo cittadino di Cortona. Il ricorso alle risorse private per la realizzazione di opere pubbliche mediante per esempio lo strumento della concessione è infatti stata la via maestra che ha permesso di costruire la quasi totalità dei parcheggi in struttura realizzati nell'ultimo decennio. La questione che deve far riflettere è che però solo in alcuni casi questi parcheggi pubblici possono essere considerati opere calde, cioè convenienti economicamente, per le quali la redditività prodotta dalla gestione dell'intervento è in grado, in un ragionevole periodo di tempo, di ripagare gli investimenti e gli oneri finanziari dopo aver coperto i costi di gestione. Gli interventi più rischiosi, sotto questo profilo, sono proprio i parcheggi interrati, dato che richiedono investimenti elevati, pur rappresentando - per ovvie ragioni ambientali e di disponibilità di spazi - la soluzione più vantaggiosa in relazione al problema della sosta nei centri storici delle città italiane, come nel caso del parcheggio multipiano a Piazzale Mazzini in Cortona.

L'argomento quindi è della massima delicatezza, anche e soprattutto per il notevolissimo impatto ambientale che tale opera comporta per la nostra città. Si sta parlando di un'opera che andrebbe ad interessare un'area vitale di Cortona, sia come ubicazione (essendo di fronte ad una delle porte più significative della città), sia perché riguar-

del sito che favorisce l'entrata in città dalla parte media del pendio, la possibilità di vendita di posti auto ai residenti. Di contro emergono anche tanti altri argomenti che favoriscono dubbi e perplessità e che impongono attente valutazioni di sostenibilità dell'opera. I cittadini più attenti, sapendo di cosa si sta parlando, vogliono sapere innanzitutto di quale società si tratta. Già in passato, per esempio, si era ventilata la vendita dell'edificio del vecchio ospedale ad una fantomatica società del luogo, senza poi avere avuto seguito, come ben sappiamo. Senza andare troppo lontano, investimenti sbagliati hanno già profondamente ferito il nostro territorio, lasciando strutture in progressiva rovina per il completo abbandono (piscina del Parterre). L'esperienza della realizzazione del parcheggio dello Spirito Santo, che ha registrato contenziosi e l'insuccesso dei numerosi box ancora invenduti, dovrebbe essere un monito.

In questo caso è necessario invece avere garanzia che la proponente sia in grado di supportare l'ingente investimento previsto: infatti è noto che il costo medio per posto auto per un lotto sotterraneo si aggira tra i 30.000 e i 40.000 (probabilmente in futuro i prezzi lieviteranno ancora), da cui per la costruzione, per esempio, di duecento posti sotterranei in più piani occorre un investimento minimo 6.000.000 di euro, molto probabilmente oltre gli 8.000.000 ai prezzi correnti. Inoltre occorre valutare i costi di manutenzione del parcheggio stesso che dovrebbero essere garantiti dalla vendita o "affitto" dei vari posti auto. Per le ulteriori valutazioni di convenienza dobbiamo poi tener conto degli introiti quotidiani dei parcheggi: in soldoni, considerato che la tariffa oraria media raramente supera 1,30 euro al netto di Iva e sperando che il parcheggio sia pienamente operativo circa 310 giorni l'anno, ipotizzando un tasso di occupazione oraria media di 6 ore al giorno otteniamo un introito annuo lordo di circa 2.400 euro a posto auto. Come potrebbe essere ripartita tale somma: quantificando, sulla

I cinquant'anni di matrimonio di Aldo e Francesca

Il 16 settembre babbo Aldo e mamma Francesca hanno festeggiato il loro cinquantesimo anno di matrimonio con l'immensa emozione che suscita tale ricorrenza e ancor più per i tanti sentimenti che ci hanno "coinvolto e stravolto", in questa estate 2023.

Cari ricordi, aneddoti di vita, foto vecchie e nuove, buon cibo casareccio, così è scorsa la giornata dedicata alla festa, con la ricchezza più grande di essere una famiglia vera, unita, forte e coraggiosa che ha reso davvero prezioso il tempo passato insieme. I sorrisi, seppur misti a qualche lacrima, sono stati infiniti, come se quel tempo non dovesse più finire o, meglio ancora, come se non si dovesse mai fermare. Poter godere di una fantastica famiglia tra figli, nipoti e compagni di vita per Francesca e Aldo è stato sicuramente il regalo più bello, non solo nella ricorrenza del mezzo secolo insieme, ma in ogni giorno della loro vita, poiché la famiglia è sempre unita anche nella quotidianità.

Quest'anno ricorre anche un altro importantissimo anniversario che è dell'azienda di famiglia,

ha permesso l'attuale sviluppo di ogni reparto.

La sua precisione, il suo amore, dapprima per la sua officina sotto casa, poi per tutto il resto che è stato in grado di mettere minuziosamente a punto in tanti anni di lavoro, hanno reso ancora più forte la presenza della sua azienda nel territorio cortonese e non solo, ed è doveroso cogliere questa occasione per ringraziare tutti i clienti e chiunque sia venuto a trovarci alla "Panichi Auto", ma soprattutto i fedeli collaboratori che, ogni giorno, con la loro dedizione al lavoro consentono all'azienda di crescere e migliorare.

Immaginatevi la felicità di Aldo e Francesca che vedono l'azienda proseguire, in principio con la figlia Laura e il figlio Mirco e adesso coi nipoti Sofia e Nicola. L'unione: questa è la nostra forza al traguardo dei cinquant'anni tra famiglia e lavoro, tra casa e azienda, tutto in un unico luogo, lo stesso dove ogni giorno ferve l'attività di tutti noi e dove si vive e si combatte, ora ancor di più contro un tremendo male, che, improvvisamente, negli ultimi due mesi, ha



la "Panichi Auto", segnando il traguardo dei cinquanta anni per l'attività che oggi si occupa di vendita e riparazione con officina meccanica, carrozzeria e noleggio auto. Attività che vede proprio Aldo come protagonista di sempre, instancabile lavoratore, da meccanico a ideatore di ogni aspetto che

messo a dura prova la salute del babbo Aldo.

Buon anniversario carissimi babbo e mamma, siate sempre uniti come adesso, noi saremo la vostra forza, oggi e domani, nel bene e nel male, così come recitano le promesse che vi siete scambiati 50 anni fa. Vostra Laura



Nozze Cristina e Paolo

Parafrasando il poeta D'Annunzio, per Cristina Sabatini e Paolo Ricci, settembre è stato "tempo di nozze". Infatti il nove settembre 2023 i camuciesi Cristina e Paolo, accompagnati dai testimoni Ylenia Oriente e Bruno Casalati Garinei, si sono presentati dal sindaco Luciano Meoni, che, nella sala del Consiglio Comunale, li ha dichiarati "marito e moglie".

Dopo il rito nuziale Cristina e Paolo hanno ricevuto parenti ed amici con un convivio all'Antico Carro di Montalla.

Ai novelli sposi Cristina Sabatini e Paolo Ricci gli auguri d'ogni bene anche dal nostro giornale. (IC)



CERCASI

Persona referenziatissima cerca casa in affitto
Uso residenziale, in Cortona centro storico
due/tre camere da letto, soggiorno, cucina abitabile, bagno.
Informazioni e referenze presso direttore del giornale
Dr. Lucente
Tel 339 6088389

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA
DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/603274

La Misericordia di Cortona
ha bisogno di te! Unisciti
alla nostra grande famiglia
ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

Non è notizia di tutti i giorni riportare su stampa un anniversario di nozze di ben sessanta anni (nozze di diamante). Marino Picchi e Rosa Sciarri domenica 24 settembre, nella chiesa di Camucia dedicata a Cristo Re, hanno riaffermato la loro unione matrimoniale.

Don Aldo Manzetti ha ratificato, nella celebrazione della Santa Messa quello che Don Aldo Rosadoni proprio il 22 settembre del 1963 aveva ufficializzato.



Allora Marino e Rosa erano emozionatissimi e nella chiesa si giurarono eterna fedeltà ed amore, e così è stato. Domenica invece l'emozione è rimasta fuori dalla porta di chiesa ma, nella loro memoria, hanno rivissuto i momenti magici e poetici di allora. Gli sposi hanno concordato una semplice cerimonia ma partecipata e condivisa con tanti parenti e amici che, alla fine, hanno rivolto ai "giovani sposini" un fragoroso e lungo applauso.

Marino e Rosa provengono da famiglie contadine, hanno dissodato la terra e versato sudore sulle dure zolle per farle fruttare e dare dignitoso sostentamento alle loro



Nozze di Diamante alla Fratta di Cortona

Giuseppe e Libera: sessant'anni di vita insieme

A Fratta di Cortona festa grande per le Nozze di Diamante di Giuseppe Angori e Libera Viti, che il 28 settembre 2023 hanno festeggiato i sessant'anni di vita insieme, circondati dall'affetto dei familiari, parenti ed amici.



Nel corso del bel convivio familiare Giuseppe, il mitico maestro Beppe (classe 1935) e Libera (classe 1942), casalinga, non solo hanno spento le candeline sulla torta dei loro sessant'anni di matrimonio, ma hanno ricordato, con grande verve e lucidità, la loro storytelling e soprattutto quel 28 settembre 1963, quando Don Fulgenzio li unì in matrimonio nella

Nozze di Diamante

Marino Picchi - Rosa Sciarri

famiglie. Marino ha prestato la sua opera di lavoratore anche presso ditte locali, questo per collaborare a produrre un buon reddito familiare.

Orgogliosamente contadini, profondamente onesti, generosi quanto basta, amanti della famiglia e delle amicizie più vere e sincere.

Anche Rosa ha conosciuto i duri lavori dei campi ma, nel '70 entrò alla Lebole di Terontola e svolse diversi ruoli anche di certa responsabilità: taglio, stiro, cucina e mensa. Qui bisogna ricordare la nostra Rosa anche come cuoca del Centro di Aggregazione Sociale, la sua presenza è stata ed è preziosa, decisiva. Il suo impegno è davvero encomiabile perché è sempre in ansia e vorrebbe il meglio del meglio per la vita del Centro e dei suoi soci.

Dopo la Santa Messa tutti gli invitati si sono ritrovati in un famoso locale della zona a festeggiare gli sposi che hanno dispensato ringraziamenti della tanta e calorosa partecipazione. Alla fine non poteva mancare la torta e tanti brindisi alla salute di Marino e Rosa ma anche degli invitati.

Marino e Rosa nel '63 fecero il viaggio di nozze e toccarono varie località e città: Arezzo, Pistoia, la Maremma, Roma ma dopo sessant'anni di matrimonio non vedevano l'ora di sdraiarsi sul letto per tornare, magari, con la fantasia e il cuore ai tempi lontani. Certamente gli anni sono tanti, ma hanno vissuto la loro esperienza di vita in buona sintonia e amore; amore coronato da un amato figlio Tiziano. Oggi felicemente sposato

con Paola Ricciarini dalla quale ha avuto il "grande Giulio" che è la speranza, la forza e il futuro dei genitori ma, anche dei nonni.

Ivan Landi

Ricordo di Giorgio Battaglini



Purtroppo in questi primi di ottobre è scomparso un altro importante pezzo della nostra Camucia, Giorgio Battaglini.

Giorgio era nato a Castiglion del Lago 18-2-1935 e faceva parte della schiera dei miei più grandi amici; infatti fece parte del nostro club dei Seniores, gente con idee "pallonistiche", ma che ogni volta che scendevano in campo di questo gioco veramente ne sapevano ben poco e, naturalmente erano quasi sempre perdenti.

Giorgio invece, da quella persona intelligente che era, non si era messo mai in calzoncini corti, imponendosi come dirigente e consigliere del presidente Giustino Gambini.

A questo punto però diciamola tutta: i detti Seniores sì, si dilettavano dando calci ad un pallone, ma lo scopo principale era che alla fine il tutto finiva in sontuose cene(!).

Battaglini aveva un carattere particolare, a volte pacioso, altre invece critico e molto riflessivo e nello stesso tempo filosofico. In primis traspariva sempre la sua grande generosità, che alla bisogna non si tirava mai indietro. Lui era un personaggio particolarmente brillante, aveva sempre la battuta pronta e, talvolta, ci faceva sbellicare dalle risate.

Tra l'altro potrei a questo punto narrare numerosi aneddoti

Agli amici sposi il mio personale augurio ancora di serena e lunga vita, auguri che sono estesi anche da tutta la redazione del giornale Etruria al quale sono da anni abbonati ed attenti lettori.

alcuni dei quali fanno parte da tempo dei detti camucies. Come quella volta in gita alle grotte di Castellania nelle Puglie: Grande folla all'entrata, con alla biglietteria il Gambini a fare i biglietti, davanti a dei cartelli che indicavano le diverse visite; molto più indietro a tutti noi della gita, Giorgio che grida al Gambini "Giustino tanto ci sei, senti un po' se mi possono dare anche una controllata alle tonsille?(!!!)

Adesso non posso fare a meno di altro aneddoto molto curioso e comico. Io lavorando ad Arezzo a pranzo andavo a mangiare in un piccolo ristorante nel rione dove ero nato a Saione, "Dal Baffo", qui puntualmente si convogliavano diversi amici, tutti rappresentanti di commercio, come Giorgio, Enzo Rinaldi (Spallone), Claudio Giamboni e altri consenzienti, tutti rappresentanti alla solita tavolata. La Maria, moglie del Baffo, era una buona cuoca, e quel giorno aveva cucinato come primo una sua specialità, tortelli al fumo. Così quando il Baffo li portò in tavola nei vari piatti dei tortelli non ce ne erano più di cinque(...) Io subito vidi lo sguardo molto imbarazzato e pensante del nostro Giorgio, che dopo aver ingollato l'ultimo tortello chiamò il Baffo "Gigi, i tortelli li abbiamo assaggiati, adesso li puoi portare"(...) Signori miei, questo era Giorgio Battaglini: sinonimo di allegria ed empatia.

Adesso il nostro carissimo e insostituibile Giorgio ci ha lasciato e mai lo dimenticheremo, in particolare ci mancheranno le sue frizzanti risposte e la sua speciale simpatia.

Ora, in un mio singolare immaginario, vedo il nostro Giorgio occupare il posto che veramente merita, determinato da chi lassù comanda.

In ultimo, con la mia famiglia, rinnovo le più sentite condoglianze al figlio Gaetano e alla sua Signora.

Danilo Sestini

FALZANO

Celebrata da don Giovanni Sabet

Una Messa per tutti i defunti della Frazione

Nel pomeriggio di sabato 23 settembre 2023 nella Chiesa di Falzano, don Giovanni Sabet ha celebrato una Santa Messa in suffragio e ricordo dei defunti della nota frazione della montagna cortonese. Don Sabet, che prima della celebrazione eucaristica ha ricordato, leggendo ad alta voce, uno per uno, il nome di tutti i defunti di Falzano, ha ripristinato questa messa come si faceva nei tempi passati l'otto settembre in occasione della festività della Natività della Madonna delle Grazie. Oggi, anche a causa dello spopolamento delle frazioni della nostra montagna, è diventato sempre più difficile mantenere le tradizioni, ma questa celebrazione eucaristica è stata accolta con gioia da coloro che vivono a Falzano e nelle frazioni limitrofe.



Don Sabet, al termine della sua interessante e profonda omelia, ha ringraziato le donne che tengono in ordine la chiesa di Falzano. Ma, forse, un ringraziamento particolare va fatto proprio a lui e a Suor Gaetana per l'impegno pastorale che profondano verso i non molti parrocchiani rimasti nelle piccole frazioni della nostra montagna, andando, con serenità e disponibilità, a trovarli nelle loro case e celebrare l'Eucarestia nelle tante piccole chiese ancora aperte e segno della grande comunità cristiana, che nacque e si sviluppò in queste terre impervie e boschive nei secoli dell'Alto Medioevo.

Nella foto di corredo, le donne e gli uomini di Falzano al termine della messa con don Giovanni, con suor Gaetana e con il dottor Sante Andiloro, falzanense di adozione e marito della professoressa Annamaria Rosadoni (custode della chiesa ed infaticabile organizzatrice delle attività religiose parrocchiali).



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari, Stellina e la passeggiata tra le nuvole...

Quando la Luna decise di andare a dormire, incaricò Stellina di controllare che tutto andasse per il meglio.

Stellina annuì con forza e la Luna si avviò verso il meritato riposo, sbadigliando e ondeggiando leggermente.

La fresca serata aveva spinto il Tuttù a restare ancora un po' sotto la veranda. Quel lieve sfarfallio di Stellina e il lieve ondeggiare della Luna non passò inosservato al vecchio brontolone.

Attese che la Luna fosse andata a dormire e poi chiamò la sua amica celeste, ma lei non rispose.

Attese ancora un po', poi vinto dalla sbadigliarella decise che sarebbe andato a dormire.

Si alzò da sotto la veranda, spense la luce, si avvicinò alla porta della casagiarage per chiuderla.

Una vocina gli disse, ma vai già a dormire?

Il Tuttù si voltò a destra e manca per vedere chi fosse a parlare, riaccese la luce e di fronte a sé un piccolo orsetto lo stava guardando interrogativamente.

E' già, disse il Tuttù, domani ho un sacco di lavoro da fare.

L'orsetto lo guardò sorridendo, gli chiese se lui sapesse già cosa sarebbe successo l'indomani, se fosse stato un veggente.

Il Tuttù cominciò a spazientirsi, l'indomani doveva andare a sistemare un oliveto, recuperare pietre per il Doc e infine affondare i fossi della strada della casagiarage.

L'orsetto l'osservava mentre stava elencando le cose da fare ampiamente gesticolando.

Con un sorriso dolcissimo gli chiese se poteva accompagnarlo a casa, dalla sua mamma.

Il Tuttù scosse il tettuccio, di certo non doveva esser di quelle zone. Infatti tutti sapevano che il Tuttù non aveva i fari.

Il Tuttù si abbassò e guardandolo negli occhietti con fare un po' stizzito, gli disse che se avesse guardato bene avrebbe visto che non aveva i fari. L'orsetto allora tolse dallo zainetto che aveva sulle spalle una lampadina al led, potentissima, gli disse che con quella avrebbero sicuramente trovato la strada, non si sarebbero

persi. Al Tuttù non restò che acconsentire, accostò la porta lasciando la luce accesa, si avviò assieme all'orsetto verso la sua casa. Come si addentrarono nel bosco, il Piccoletto accese la lampada e tutto si illuminò a giorno. Il Tuttù non aveva mai visto un farretto portatile tanto potente.

Il sentiero era bello liscio e molto largo, per far due chiacchiere assurde e disse di no. Ma Anul insistette fino che il Tuttù acconsentì. Chiuse gli occhietti mentre la zampina si stringeva intorno alla sua gommina. Fu un attimo,

ma molto originale, gli ricordava qualcosa. Il sentiero cominciò a salire, poi a stringersi e ad un certo punto il Tuttù era troppo grande per passarci. Allora Anul lo guardò coi suoi occhietti scintillanti e gli chiese di chiudere gli occhi e dargli la gommina nella sua zampina. Al Tuttù parve una richiesta assurda e disse di no. Ma Anul insistette fino che il Tuttù acconsentì. Chiuse gli occhietti mentre la zampina si stringeva intorno alla sua gommina. Fu un attimo,

interrogativamente.

E' già, disse il Tuttù, domani ho un sacco di lavoro da fare.

L'orsetto lo guardò sorridendo, gli chiese se lui sapesse già cosa sarebbe successo l'indomani, se fosse stato un veggente.

Il Tuttù cominciò a spazientirsi, l'indomani doveva andare a sistemare un oliveto, recuperare pietre per il Doc e infine affondare i fossi della strada della casagiarage.

L'orsetto l'osservava mentre stava elencando le cose da fare ampiamente gesticolando.

Con un sorriso dolcissimo gli chiese se poteva accompagnarlo a casa, dalla sua mamma.

Il Tuttù scosse il tettuccio, di certo non doveva esser di quelle zone. Infatti tutti sapevano che il Tuttù non aveva i fari.

Il Tuttù si abbassò e guardandolo negli occhietti con fare un po' stizzito, gli disse che se avesse guardato bene avrebbe visto che non aveva i fari. L'orsetto allora tolse dallo zainetto che aveva sulle spalle una lampadina al led, potentissima, gli disse che con quella avrebbero sicuramente trovato la strada, non si sarebbero

appena il Tuttù riaprì gli occhi, una distesa di nuvole era sotto le sue routine e di fronte a sé c'era Stellina.

La meraviglia lo riempì, fino all'ultimo bullone e un paio di lacrimoni di gioia apparvero nei suoi occhietti. D'impulso abbracciò Stellina, che ricambiò con gioia.

Assieme, passeggiarono su quella meraviglia fino al mattino quando la luce del Sole riportò il Tuttù nella sua casagiarage. Bè, quello che Stellina gli aveva regalato in quella stupenda notte non aveva prezzo, quindi si alzò e andò a lavorare, con un dolce sorriso sulle sue labbra.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com



Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni
malattie del fegato - malattie della tiroide
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

E' il ponte di Ricioccolo, a rischio per il traffico di oggi

Questo ponte è unico

C'era una volta un ponte a groppa d'asino sul torrente Ricioccolo: era antico, forse il più antico ancora in piedi nel Comune di Cortona, costruito in maniera magistrale dai nostri antenati, con le spallette poderose e l'arco alto sull'alveo del piccolo fiume.

Quando poi fu asfaltata la strada, la sua groppa fu abbassata sensibilmente ma l'aspetto complessivo non mutò più di tanto.

Poi il mondo cambiò, il traffico divenne fitto e sul piccolo ponte cominciarono a transitare i SUV, i furgoni, i pulmini dei turisti, il tutto in crescita esponenziale ogni anno. Sia chiaro: quell'antico ponte reggeva benissimo, era solo un po' piccolo per tutto quel girare di mezzi. Soprattutto non era in

grado di sostenere la maleducazione e la fretta: così, spesso, fu necessario accomodare pezzi di muro, ricementare la spalletta scalzata, eccetera.

Nei giorni di fine settembre qualcuno ha inferito davvero un gran bel colpo al povero ponte: le fotografie lo documentano. Una buona parte della spalletta a valle è stata smossa da un urto ben assestato e una grossa pietra del muretto è caduta nell'alveo asciutto del torrente. Forse è tempo che qualcuno si prenda cura di questa antica struttura che regge un traffico enorme, soprattutto d'estate: il ponte deve essere restaurato, prima di tutto, devono poi essere posti dei cartelli che invitino a fare piano, a non fare del ponte una pista per saltare portando rispetto ad una costruzione antica, fatta



La spalletta rovinata vista dal letto del torrente



La spalletta smossa



Il sasso caduto nel letto del torrente

alla perfezione, da ammirare e proteggere.

E' solo un piccolo ponte, ma quanta storia c'è passata sopra! E questa modernità frettolosa e disattenta rischia di rovinarlo per sempre. Qualcuno ricorderà il famoso libro di Thornton Wilder "Il ponte di San Luis Rey": un vecchio ponte fatto dagli Incas, in Perù, che crollò dopo secoli di servizio: "...quel ponte sembrava far parte delle cose che durano in eterno; non era pensabile che si spezzasse..." scrive l'Autore che con questo romanzo vinse il Pulitzer.

Ecco, non vorremmo dover dire la stessa cosa del nostro ponte di Ricioccolo. Chi è preposto alla cura delle infrastrutture tragga le proprie conclusioni!

Isabella Bietolini

LAUREA

Martina Parigi



Venerdì 29 settembre u.s. Martina Parigi ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale presso la Facoltà di Mediazione Linguistica e Culturale di Perugia, Corso di II ciclo LM-94 Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa, discutendo l'originale Tesi in italiano e russo "Il cashmere: transcreation per l'importazione di brand russi nel mercato italiano", relatore Prof.ssa Cinzia Sani. A Martina, figlia di Donella e Mario le vive congratulazioni del nostro giornale.

Christian Cosci

Il 26 settembre scorso si è brillantemente laureato il nostro giovane mercatalese Christian Cosci con l'ottima votazione di 110/110 e lode, presso l'università di Torino, Dipartimento di Matematica e Informatica.

Christian ha conseguito la laurea magistrale in Informatica con "curriculum in intelligenza artificiale". Il titolo della tesi è: "Adversarial attacks on explainability methods for image classification models".

Grazie a questo eccellente traguardo ha vinto una borsa di dottorato di ricerca nel concorso per il dottorato nazionale in "Intelligenza artificiale", da svolgere presso l'università di Bologna. Rivolgiamo a Christian le nostre più sincere e vive congratulazioni, gli auguriamo un futuro brillante in un settore foriero di grandi cambiamenti che possono migliorare le prestazioni e le possibilità della progettazione in ogni settore di ricerca.

Ci rallegriamo anche con i suoi genitori, Silvano e Puli, che possono ben dirsi orgogliosi per il bel titolo acquisito e con buone aspettative per l'importante lavoro futuro.



Le Misericordie: Un Impegno al Servizio della Comunità!

Anche in questo articolo, vogliamo parlare non solo della nostra Misericordia, bensì di tutte Misericordie che, nel corso di otto secoli di storia, hanno rivolto la loro azione a soccorrere coloro che si trovano nel bisogno e nella sofferenza. La missione principale è sempre stata quella di assistere e aiutare le persone, ma in questo articolo esploreremo quelle che sono le varie attività svolte dalle Misericordie.

I principali settori di intervento delle Misericordie comprendono il trasporto sanitario e sociale, l'emergenza e l'urgenza con servizio operativo 24 ore su 24, la partecipazione attiva nella protezione civile con gruppi addestrati, l'organizzazione di onoranze funebri, la gestione di servizi cimiteriali, ambulatori specialistici, case di riposo, assistenza domiciliare ed ospedaliera, assistenza ad anziani, immigrati, portatori di handicap, promozione della prevenzione sotto ogni aspetto, raccolta di beni di prima necessità,

partecipazione a missioni umanitarie internazionali e tanto altro.

Possiamo dire che l'attività principale delle Misericordie, e in particolar modo della Misericordia di Camucia, è la costante presenza e risposta a tutti i bisogni della popolazione locale, con il costantemente obiettivo di migliorarsi per soddisfare il più ampio numero pos-

sibile di richieste.

Questo articolo offre solo un accenno delle numerose attività che le Misericordie svolgono ogni giorno per il bene delle persone, la loro storia e il loro impegno costante sono testimonianza di un profondo spirito di solidarietà e servizio alla comunità che continua a crescere con il passare del tempo.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinajo
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Cristoforo e Giuditta hanno festeggiato a Santa Margherita le loro Nozze d'Oro

Domenica primo ottobre 2023, al Santuario di Santa Margherita, Cristoforo Santiccioli e Giuditta Colombo hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro. Il camuciese Cristoforo e la comense Giuditta si sposarono a Mariano Comense il 27 settembre 1973 e dal loro matrimonio è nato Stefano, oggi stimato volontario nel santuario della Santa Patrona di Cortona e terziario dell'ordine francescano secolare.



Cristoforo e Giuditta, dopo con una Santa Messa solenne presieduta da padre Federico Cornacchini, hanno spento le candeline sulla classica torta nuziale delle nozze d'oro al termine di un convivio offerto nell'antico refettorio del Convento di Santa Margherita.

Agli auguri formulati nell'occasione dal figlio Stefano, dai parenti e dai frati di Santa Margherita si associano quelli sinceri e cordiali del nostro giornale di cui Cristoforo e Giuditta sono attenti lettori. (IC)



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Ottobre: mese dell'educazione finanziaria

Ad Ottobre - per il sesto anno consecutivo - torna il "MESE dell'EDUCAZIONE FINANZIARIA", con una serie di iniziative lungo tutta la Penisola coordinate dal Comitato EduFin sotto l'egida del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), allo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale nel Paese. Nel solco della sua tradizione, verranno proposte una serie di iniziative che vanno nella direzione di accrescere la consapevolezza e la cultura Finanziaria delle famiglie italiane. L'obiettivo è sempre quello di far percepire ai risparmiatori l'importanza di costruire, giorno dopo giorno, una conoscenza di base su cui poter contare per gestire al meglio i propri risparmi e scegliere in modo consapevole come investire, assicurarsi e accantonare risorse a fini previdenziali. Si tratta di un ulteriore sforzo che verrà portato avanti con una pluralità di mezzi, coinvolgendo tutti i canali di comunicazione a disposizione per dialogare con i risparmiatori: si alterneranno approfondimenti con guide e libri, iniziative online con webinar, video, approfondimenti e forum dedicati, oltre ad attività che coinvolgeranno gli studenti di prestigiosi atenei italiani. Il tutto con un linguaggio accessibile, che consentirà di approfondire gli aspetti tecnici necessari per confrontarsi con i vari intermediari finanziari e difendersi nelle piccole e grandi scelte in questo ambito spesso non facile. Percorsi guidati, quindi, ad una conoscenza della materia che consenta di "giocare alla pari" con gli interlocutori professionali. In particolare, con l'obiettivo di coinvolgere gli adolescenti sui temi le-

gati alla gestione del denaro, toccando gli argomenti più sensibili e, soprattutto, usando il loro linguaggio e i canali dove d'abitudine si informano, cioè i social.

L'insufficiente Educazione Finanziaria degli Italiani rappresenta un problema strutturale di enorme importanza; la rilevanza sociale di questa carenza è assodata e le iniziative per colmare questo divario, negli anni non sono mancate, con più o meno successo. Dopo un gran parlare e vari tentativi, forse siamo arrivati all'ultimo chilometro per far entrare l'Educazione Finanziaria nelle scuole, seppur all'interno del mare magnum delle discipline comprese nelle poche ore settimanali di Educazione Civica.

Tra i tanti soggetti che aderiscono con le loro iniziative al "MESE dell'EDUCAZIONE FINANZIARIA 2023", ci sono associazioni, istituzioni, università, scuole, fondazioni, pubbliche amministrazioni, associazioni di consumatori. In tutta Italia per tutto il mese di Ottobre ci saranno momenti di riflessione, gioco, confronto e spettacolo sulla gestione del risparmio, ma anche sui temi assicurativi e previdenziali. Tutti eventi aperti alla cittadinanza che si svolgono in presenza e/o online. Testimonianze che senza tecnicismi o termini astrusi cercheranno di condividere le piccole e grandi scoperte nella gestione delle proprie finanze, i rischi da fronteggiare, le opportunità da cogliere. Lo scopo dell'iniziativa è soprattutto quello di informare i risparmiatori per fornire loro tutti gli strumenti per fare scelte finanziarie consapevoli ed evitare i rischi delle mode del momento.

dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
IFA TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
 Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

L'Arca di Camucia tra storytelling del fondatore e grandi performances per il benessere animale, in un ambiente multicolore che dà tranquillità, pace e vitalità spirituale oltre che fisica

Quarant'anni d'eccellenza al servizio di cani e gatti delle terre di Cortona e della Valdichiana

In una delle ultime serate settembrine, mentre il sole cala all'orizzonte e il "cumbrigliume" avanza su una Camucia che sta chiudendo i battenti dei propri negozi e centri commerciali, poco dopo le diciannove e trenta, arrivo in viale Gramsci 14, a due passi dal noto e famoso Biriococco, per incontrare il dottor Carlo Andrea Carloni, ieri fondatore con la dottoressa Stefania Mancini e oggi socio proprietario, assieme ai dottori Carlo Bellucci e Veronica Greatti, della Clinica Veterinaria Arca, fondata nel 1983.

Il sette ottobre nelle sale chirurgiche, negli ambulatori, nelle spaziose e indipendenti hall per cani e per gatti (tutti ambienti dalle pareti multicolori,

verso il gatto che, sotto le coccole di una dottoressa e di due giovani infermiere, disteso, tranquillo e beato sul tavolo dell'ambulatorio, si sta sottoponendo ad una ecografia) ci sarà la festa grande dei quarant'anni non solo di una struttura che si chiama Arca, ma anche e soprattutto di quella sanità animale, che da sempre trova nell'impresa privata quelle risposte territoriali che la sanità pubblica invece non ha mai cercato di affrontare in questi ultimi decenni tra vecchio e nuovo secolo.

L'incontro con il dottor Carlo Andrea Carloni è molto diretto e empatico, viste le nostre ormai storiche conoscenze familiari, e si concretizza in una conversazione (cui nella parte finale si unirà anche il

mo deciso di aprire un nostro ambulatorio", mi dice il dottor Carlo Andrea, mentre mi guida in visita alla struttura oltre la hall gatti (la clinica ha due ingressi separati per cani e gatti) da cui sono entrato, anche per un fraterno omaggio a Casa Mau di Camucia, di cui, come è noto, sono un affezionato supporter.

E appena entrati nel suo studio aggiunge: "Aprimo quell'ambulatorio perché eravamo motivati dalla necessità di occuparci di piccoli animali domestici (pet), che ancora in quegli anni non godevano del rispetto e della cura, che invece esiste adesso. La medicina veterinaria in quei periodi era per lo più orientata alla cura degli animali da reddito, anche se esistevano i primi segni di un cambiamento anche in Italia per la cultura del rispetto degli animali. Questo è stato il valore che ha motivato ed indirizzato il nostro lavoro. In questi decenni fortunatamente la cultura del rispetto e del benessere dei pet si è enormemente rafforzata e diffusa e il nostro lavoro ovviamente è sempre stato più improntato a questi principi".

Oltre che con la dottoressa Stefania Mancini, che conosco e che so essere in grande forma in quanto spesso ci incontriamo all'asilo nido ad accompagnare o riprendere i nostri nipotini, con quali altri colleghi e colla-

locchi, Fiamma Calvino, Patrizia Morini, Roberta Pergolesi, Cristina Tamantini e la ragioniera Noemi Tremori, che cura l'amministrazione). Nell'ambito di questo cambiamento, certamente, la veterinaria da medicina della cura e dell'urgenza è diventata anche medicina della prevenzione, del rispetto e del benessere animale".

Tu e i tuoi soci come vi trovate con i vostri collaboratori e dipendenti?

"Per quanto riguarda i nostri collaboratori, è sempre stata caratteristica della nostra clinica porre particolare attenzione al rispetto e al valore del loro lavoro".

Ripensando al tuo piccolo ambulatorio del 1983, che ricordo molto bene in quanto una volta vi accompagnai il mio babbo Gigi per farti salvare da un morso di vipera il suo amatissimo cane da caccia Laika, oggi vedo che l'Arca si è ingrandita divenendo una clinica di riferimento territoriale ed oltre e ti chiedo: siete cambiati in meglio o rimpiangi l'allora filosofia del "piccolo è bello"?

"No, non ho rimpianti. Tutto è cambiato in questi quarant'anni e non sta a me dire se in meglio o no. Certamente anche l'Arca in questi 40 anni è molto cambiata, però senza tradire la sua filosofia professionale e il suo si-

terapia del dolore, in indagini strumentali, in oncologia/citologia, in odontostomatologia, in medicina comportamentale e nutrizione. Inoltre l'efficace presenza sia infermieristica che del front-office sono ulteriore elemento di qualità".

A questo punto della chiacchierata entra nello studio il dottor Carlo Bellucci, che subito Carlo Andrea mi presenta come giovane socio e futuro dell'Arca.

A lui (che molto gentilmente mi dice di essere nativo di Pergola in provincia di Pesaro e di essersi laureato all'Università di Perugia, come Carlo Andrea e l'altra socia



la dottoressa Veronica Greatti) chiedo di dire ai nostri lettori perché ha scelto L'Arca e come si sente in questa rinomata clinica cortonese.

"Ho scelto L'Arca per esercitare la mia professione di veterinario perché qui ho visto e trovato la giusta miscela tra esperienza, concretezza e innovazione orientata sempre verso gli obiettivi valoriali del progetto iniziale ideato da Carlo Andrea nel 1983.

Inoltre, oggi in questa nostra realtà, che è forse la più anziana del territorio cortonese, io mi trovo come in una famiglia piena di passione per la sanità degli animali e questo è, secondo me, un buon presupposto perché questa clinica possa continuare con professionalità la sua missione

getto L'Arca."

Mentre il giovane ed empatico dottor Carlo Bellucci pronuncia queste parole il direttore sanitario della Clinica Veterinaria Arca, dottor Carlo Andrea Carloni annuisce sorridendo ed io vedendo sull'orologio che sono ormai passate abbondantemente le otto di sera e le luci della clinica si stanno spegnendo, do loro il mio cordiale buonasera e, chiedendo di trasmettere i miei saluti alla dottoressa Veronica Greatti, assente giustificata alla nostra chiacchierata, auguro loro un sette ottobre di grande, meritata festa per questo quarantesimo anno di attività di una struttura, di un'impresa che rende onore e prestigio alla nostra amata Cortona.

Due giorni dopo la bella chiacchierata con Carlo Andrea e con il giovane Carlo, mi raggiunge telefonicamente la dottoressa Veronica Greatti, che, nel ringraziarmi gentilmente dei saluti inviati tramite i suoi colleghi, mi regala una sua essenziale presentazione, che molto volentieri trascrivo integralmente: "sono socia Arca da 25 anni e presente sul territorio cortonese da circa trent'anni, anche se le mie origini sono friulane, essendo nata a Basiliano in provincia di Udine.

Ho incontrato Arca tramite l'Università di Perugia, dove anch'io mi sono laureata. Mi sono sempre trovata bene all'Arca, anche perché con i colleghi soci e con tutto il personale condivido il forte amore per il lavoro, una convinta etica professionale e i grandi valori di concretezza ed umanità quotidiana, che contraddistinguono la nostra struttura e che sono propri anche della mia terra di origine".

Il sette ottobre Arca al completo ha festeggiato i propri quarant'anni con un ricco aperitivo, con torta e con musica, soprattutto per ringraziare la fedele clientela della clinica e per dar vita ad una piccola lotteria di beneficenza in favore dell'Associazione Casa Mau di Camucia.



che, passando per la spiritualità e pacatezza dell'azzurro del cielo, vanno dal rosa cipria, raffinato e moderno, al verde vitale, fresco, energico e capace di suscitare ed unire, ricordando Francesco d'Assisi, nel modesto giornalista di strada qui in visita fugace, i sensi visivi con le emozioni di amore vitale

giovane e simpatico dottor Carlo Bellucci, marchigiano di nascita, ma ormai cortonese a pieno titolo dal 2017) in continuo dondolo tra storytelling e consuntivi delle performances di Arca.

"Eravamo molto giovani, 40 anni fa quando insieme alla dottoressa Stefania Mancini abbia-



boratori hai condiviso il tuo progetto di sanità animale?

"Per attuare le idee che prima ti ho essenzialmente accennato l'Arca si è avvalsa del contributo di tanti altri colleghi veterinari che con le loro competenze e il loro impegno hanno permesso la realizzazione di questi obiettivi. Se oggi siamo una realtà importante nel territorio è anche grazie a tutte queste presenze fondamentali che si sono succedute negli anni, sia in qualità di soci (oggi, oltre a me, la dottoressa Veronica Greatti e il dottor Carlo Bellucci) sia come collaboratori (oggi, Francesca Basili, Francesca Be-

stema valoriale. Ul piano della performance imprenditoriale e sanitaria siamo passati dal piccolo ambulatorio iniziale all'attuale vera e propria clinica, che si avvale attualmente della presenza di dieci professionalità, che studiano e si aggiornano continuamente e che si occupano in modo specifico dall'accoglienza alla medicina interna, dalla chirurgia di base e specialistica fino alla degenza.

Proprio per questo nostro cammino di qualità e serietà professionale l'Arca si avvale oggi di professionisti esperti in chirurgia e ortopedia, di esperti in anestesia e



per almeno altri 40 anni, sempre nell'ottica del miglioramento, attraverso lo studio e il confronto professionale, per garantire il miglior servizio ai nostri pazienti e ai nostri clienti, che rimarranno sempre al centro del nostro pro-

Nelle foto di corredo, alcune immagini della Clinica Arca e degli eccellenti dottori (Carloni, Greatti, Bellucci) e collaboratori tutti che la gestiscono e vi lavorano con passione e grande professionalità.

Ivo Camerini



A cura di Riccardo Lenzi

Yuja Wang e Rachmaninov



Il nuovo cofanetto dedicato a Rachmaninov dalla pianista cinese Yuja Wang contiene i quattro concerti per pianoforte e orchestra, fra i più popolari del Novecento (2 cd Universal). La brillantezza tecnica della Wang si sposa perfettamente con le esigenze delle composizioni del compositore russo, ma il punto cruciale di queste esecuzioni si basa sulla profondità della loro finezza interpretativa. E certamente il suo compito è reso impervio dall'inevitabile confronto con le grandi incisioni del passato: Pletnev per il primo concerto, Richter per il secondo, Horowitz per il terzo, Benediti Michelangeli per il quarto. La sua registrazione tecnicamente mette in risalto il pianoforte sull'orchestra (la Filarmonica di Los Angeles diretta da Gustavo Dudamel) e questo va bene per il Primo concerto, dove i rapidi cambi d'u-

more si adattano all'esuberanza appariscente del suono della Wang (non la sola cosa appariscente che la riguarda, considerando le minigonne attillatissime e i tacchi a spillo con i quali entra in scena, per questo certo avrà rinnovato la tecnica dell'uso dei pedali del pianoforte).

Meno per il Secondo, con un tempo lento piuttosto brusco e prosaico, e il Quarto, dove il dialogo concertante con l'orchestra è fondamentale per rendere nella maniera più convincente le idee del compositore. In genere il rubato, i pianissimi, non raggiungono la maestria elegantissima che in queste pagine esibisce Daniil Trifonov in un altro cofanetto della Deutsche Grammophon.

L'esecuzione del terzo concerto, il più complesso e ambiguo dei quattro, nel tema d'apertura manca del senso di mistero e di interiorità che alcuni gli attribuiscono. Anche qui, come nella "Rapsodia su un tema di Paganini", la registrazione privilegia il suono del pianoforte, relegando l'orchestra in un'aura lontana, a tratti nebulosa. Tuttavia i passaggi veloci della Wang, sono impeccabili, così come la cadenza, precisa e attenta alle voci melodiche secondarie che evidenziano la complessità lirica della scrittura.



CEAM

Conosciamo il nostro Museo

La Maddalena di Luca Signorelli

A cura di Eleonora Sandrelli



Approfittiamo ancora della mostra *Signorelli500. Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia* per portare l'attenzione su un personaggio particolarmente amato e spesso rappresentato da Luca Signorelli, cioè Maria Maddalena.

In ben tre delle opere esposte al MAEC fino al prossimo 22 ottobre è possibile individuare questa intrigante figura del Nuovo Testamento, tanto discussa in sede teologica quanto suggestiva e stimolante dal punto di vista artistico.

In ciascuna delle tre pitture la Maddalena appare protagonista indiscussa della scena ma in maniera sempre diversa; questo avviene anche quando si trovi inserita in una scena molto vivace e ricca di figure.

È il caso della predella con *Cristo in casa di Simone Fariseo*. La piccola tavola, proveniente dalla National Gallery di Dublino, è solo una porzione della ben più lunga predella associata alla Pala Bichi, realizzata da Signorelli per la chiesa di Sant'Agostino a Siena nel 1488-89 e oggi smembrata e dispersa in varie collezioni museali. Ciò che colpisce nella trattazione di questo tema dei Vangeli, abbastanza inusuale nei contesti artistici, è prima di tutto la ricchezza narrativa della costruzione signorelliana, che presenta una scena da locanda, piena di colore e movimento, dove sembra quasi di sentire il brusio dei presenti che assistono all'evento. Il momento è infatti quello in cui Gesù, invitato a cena in casa di Simone Fariseo, riceve le attenzioni di Maria Maddalena la quale, durante il pasto, gli unge il capo con l'unguento.

Signorelli nella sua scelta iconografica segue principalmente il Vangelo di Marco ma ricorda quanto riportato da tutti gli evangelisti, cioè lo scandalo e il dissenso che tale gesto provoca sui presenti. Il gruppo dei protagonisti - Gesù, Maria Maddalena e la Madonna - sono posizionati sull'estrema destra mentre tutta la scena si sviluppa intorno alla tavola imbandita, centrale e dominante. La gestualità, le posizioni, gli atteggiamenti: tutto 'parla' e racconta



per prepararmi alla sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicata questa buona notizia, in tutto il mondo, anche ciò che questa donna ha fatto sarà menzionato in memoria di lei".

La narrazione signorelliana si concentra proprio sul momento del 'dissenso', reso teatralmente dinamico e realistico grazie alle pennellate dense, al ricco e serrato colorismo e alle pose quasi scolpite dei personaggi. Scrive Tom Henry: "Secondo alcuni critici questo dipinto è uno degli esempi più caratteristici dell'arte di Signorelli e possiede tutta quella forza imponente e quell'intensa vitalità che lo pongono al livello dei fiorentini... Qui ogni figura è animata da una sua vitalità esuberante; ciascuna, persino le domestiche sullo sfondo, dà a mio parere la giusta tensione drammatica alla scena. Colore e movimento".

Diversa e sicuramente più pregnante è la scena della grande pala *Crocifisso con Santa Maria Maddalena*, detta anche pala 'di Annalena', proveniente dal Convento delle monache domenicane di via Romana a Firenze e oggi conservata agli Uffizi. In questa opera, realizzata negli anni Novanta del Quattrocento, la figura di Maria Maddalena si staglia prepo-

teramente centrata sulla contemplazione del Mistero della Crocifissione, una 'opera da meditazione'.

La venerazione della Maddalena era ben diffusa a Firenze e presente anche nei sermoni e documenti dell'epoca.

Ben gli si addicono alcuni versi del poeta greco Dallaportas: "Crollate montagne su di me, schiacciatiemi, montagne; sole, vestiti di nero, si spengano i tuoi raggi, / e tu luna sin da ora non brilli più il tuo lume! / Piangiamo il nostro creatore e il maestro nostro / E insieme con lui moriamo anche noi... / Che tu sia maledetto, Giuda Iscariota falso...".

Infine ecco l'opera di Orvieto, che purtroppo ha lasciato la mostra il 9 ottobre (ricordiamo che inizialmente la mostra doveva finire l'8): in questa pala, realizzata nel 1504 per la Cappella di Santa Maria Maddalena nel Duomo di Orvieto, Maria Maddalena sventa unica protagonista, vestita di una cappa verde che copre una splendida veste damascata, mostra in primo



piano proprio il vaso di alabastro che contiene l'unguento prezioso di cui si è detto sopra. Commissionata al Signorelli da due cittadini di Orvieto che ricoprivano la carica di Conservatori della pace dei mesi di maggio e giugno del 1504, riporta in alto i nomi dei magistrati che seguirono l'iter di produzione della pala da parte del maestro cortonese: CECCARELLVS DE ADV-DVTIS ET RVFINVS ANTONII.



di come questo gesto avesse offeso i presenti: ma cosa era successo? Nei Vangeli si dice che Maria ha con sé una boccetta di alabastro che contiene "una libbra di olio profumato, nardo puro", un olio molto prezioso che vale 300 denari, l'equivalente della paga di quasi un anno di lavoro! Maria apre la boccetta e versa l'olio sulla testa. La fragranza si diffonde in tutta la casa. I discepoli sono indignati e chiedono: "Perché questo spreco di olio profumato?". Giuda Iscariota protesta: "Perché quest'olio profumato non è stato venduto per 300 denari e il ricavato dato ai poveri?". Difendendo Maria, Gesù risponde: "Perché date fastidio a questa donna? Ha fatto un'opera buona nei miei confronti. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non avrete sempre me. Quando questa donna ha versato l'olio profumato sul mio corpo, l'ha fatto



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Reddito di cittadinanza: commette reato chi lo richiede tacendo partecipazioni sociali

Gentile Avvocato, è reato chiedere il reddito di cittadinanza se non si dice che si hanno partecipazioni societarie? E' vero che è stato abolito il reato? Grazie. (lettera firmata)

L'abrogazione delle norme penali intese a sanzionare chi abbia indebitamente conseguito il beneficio opera dal 1° gennaio 2024 (Cassazione penale n. 37836/2023) per cui chi abbia commesso l'illecito prima e venga giudicato prima può essere condannato anche in sede penale. La sentenza richiamata muove dal ricorso per cassazione dell'imputato, il quale era stato condannato nei due gradi di giudizio per avere reso false dichiarazioni nell'istanza volta all'ottenimento del c.d. reddito di cittadinanza, avendo omesso di comunicare la titolarità di quote sociali a lui spettanti e di cariche di rappresentanza di soggetti giuridici da lui rivestite. Il ricorrente rappresentava di essere incorso in errore sulla doverosità delle informazioni omesse determinato dal fatto che le società a lui riconducibili avevano cessato qualsiasi attività da anni, risultando inattive e improduttive e quindi incapaci di realizzare alcun reddito. Quanto alla pena comminata, il ricorrente (*rectius* la sua difesa) ne contestava l'entità (un anno di reclusione) e deduceva l'omessa considerazione, ai fini della determinazione del *quantum*, dell'immediata ammissione, resa dal medesimo in sede di indagini alla Guardia di Finanza, circa l'errore nella compilazione del modulo per l'ottenimento del reddito di cittadinanza. Lamentava, infine, la mancata concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena, stante l'assenza di recidiva specifica e di reati di recente commissione.

la Corte ha affrontato d'ufficio la questione della perdurante rilevanza penale della condotta posta in essere dal ricorrente: ciò in quanto con L. n. 197 del 2022 è stata disposta l'abrogazione degli artt. da 1 a 13 del citato D.L. n. 4 del 2019, e quindi anche dell'art. 7 del detto provvedimento normativo, contenente le disposizioni di carattere penale intese a sanzionare chi abbia indebitamente conseguito il beneficio economico previsto dalla medesima legge. Poiché, tuttavia, l'efficacia di tale effetto abrogativo è stata fissata dal legislatore alla data del 1 gennaio 2024, la Corte ha specificato come debba ritenersi perdurante fino a quella data l'applicazione dell'art.

7 e degli effetti penali da esso previsti: a nulla ostando il disposto dell'art. 2 comma 2 ("nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato"), atteso che ai fini della applicazione della legge penale deve farsi riferimento alla normativa vigente sia al momento del fatto che della celebrazione del giudizio.

In merito alla colpevolezza ha ribadito il costante orientamento della giurisprudenza di legittimità secondo cui l'erronea opinione dell'agente circa la necessità di fornire determinate informazioni, laddove tale dovere informativo sia previsto da norme da ritenersi incorporate nel precetto penale, esula dalla disciplina dell'errore su legge diversa da quella penale, di cui all'art. 47, comma 3, c.p., ed è, pertanto, irrilevante ai fini della esclusione della relativa responsabilità. Ed invero con riferimento all'ignoranza o errore sul precetto la giurisprudenza distingue fra norme extrapenali integratrici del precetto, che, essendo in esso incorporate, sono da considerarsi legge penale, per cui l'errore su di esse non scusa, ai sensi dell'articolo 5 cod. pen.; e norme extrapenali non integratrici del precetto, ossia disposizioni destinate sin dall'inizio a regolare rapporti giuridici di carattere non penale, non richiamate, neppure implicitamente, dalla norma penale: l'errore che cade su queste norme esclude il dolo, generando un errore sul fatto, a norma dell'articolo 47, comma 3, cod. pen. Facendo applicazione di tali principi al caso in esame i giudici di legittimità hanno concluso per l'estraneità dello stesso al tema dell'errore su legge extrapenale poiché per l'appunto l'omissione delle informazioni dovute è espressamente prevista dalla disciplina inerente la percezione del reddito di cittadinanza come condotta penalmente rilevante, ove strumentale al conseguimento indebito del beneficio. Quanto al trattamento sanzionatorio e alla mancata concessione della sospensione condizionale della pena i supremi giudici hanno respinto i relativi motivi, l'uno per genericità della censura l'altro per la mancata formulazione del relativo motivo in sede di impugnazione di merito. Ne è seguita la declaratoria di inammissibilità del ricorso e la condanna del ricorrente al pagamento delle spese processuali.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

È il cugino di Don Rodrigo, ma è un eroe. Il ritorno del romanzo di cappa e spada

Il Conte Attilio

Se il 2022 è stato l'anno che ha ricordato il 700° della morte di Dante, il 2023 celebra il 150° della scomparsa di un altro grande della letteratura italiana: A. Manzoni (n.1785- m.1873).

È inutile negare che 'I Promessi Sposi' sono stati croce e delizia di alunni e insegnanti che attraverso letture, analisi, commenti, riassunti hanno vissuto insieme a personaggi buoni e cattivi, simpatici e antipatici, che talvolta hanno anche un po' annoiato, ma sempre fatto sognare...

sca riguardante una sfida a duello. Da sfondo la città di Milano "cinque volte più grande e forse più ricca di Madrid, se questa non vivesse delle ricchezze del Nuovo Mondo e delle tasse del Vecchio".

Ma questo vuol essere un romanzo d'avventura e da A.Dumas riprende i "topoi" che lo caratterizzano, duelli, tradimenti, colpi di scena, il brivido del rischio. Ed è così che il conte Attilio si trasforma in un eroe di 'cappa e spada', abile in guerra, legato alla famiglia, amante delle donne.

Siamo nell'anno 1627 e il pro-



Perché in essi abbiamo ritrovato comportamenti e situazioni universali, attuali e senza tempo, perché ci hanno portato a indagare e scrutare nell'animo umano. Questa è la grandezza dell'opera, il passato che diventa presente.

Lo scrittore Claudio Paglieri in questo suo libro ha saputo coniugare in maniera mirabile il romanzo storico col romanzo d'avventura. Del primo abbiamo la storia che irrompe nelle storie di umili e potenti, nella vita quotidiana, politica, sociale del 600, con la dominazione spagnola, le guerre, le carestie, le pestilenze,

Si ispira ai Manzoni per il protagonista, il conte Attilio, personaggio marginale de 'I Promessi Sposi, che ritroviamo al banchetto col podestà, Azzecagarbugli e don Rodrigo, cugino aristocratico e suo collega di libertinaggio e di soverchieria'. Carattere un po' cinico, insoffidente delle regole e della morale, famosa la sua frase "bastonabile, bastonabilissimo" a proposito di una disputa cavallere-

tagonista, capitano di ventura nelle Fiandre a capo dei TERCIOS spagnoli, sotto il comando del generale Spinola, deve affrontare una crisi finanziaria della sua famiglia, gli Arrigoni, nemici storici dei Manzoni per il possesso di alcune miniere di ferro nella Valsassina nel lago di Como. Sarà l'aiuto del cugino don Rodrigo a sollevarlo dal pericolo di un fallimento economico.

Accanto a lui una figura femminile, Lucrezia, che lo impiegherà in numerosi colpi di scena.

Finalmente un conte Attilio simpatico!

Il romanzo si può considerare un "prequel" o "spin off" del romanzo manzoniano e per riallacciare i fili della storia l'autore chiude con la filanda in cui lavora una certa Lucia Mondella, entrata già nei loschi disegni di don Rodrigo.

Sicuramente una lettura piacevole, soprattutto per chi ama I Promessi Sposi!

Maria Grazia Pranzini

Il professor Garattini: SSN, medicina scientifica e prevenzione a fondamento della salute

A Cortona presentato il nuovo libro di Cosmi e Brischetto: «La cura migliore»

Il 23 settembre scorso la presentazione del nuovo libro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto, "La Cura Migliore", che si è svolta a Cortona presso l'auditorium Sant'Agostino, è stata occasione di uno stimolante dibattito sui temi della salute e della sanità pubblica oggi in Italia, che ha suscitato molto interesse e partecipazione.

L'evento si è svolto nell'ambito degli incontri su "Scienza, salute, economia e territorio" proposti da Tema Vita, la mutua di Banca Tema, ed è stato realizzato in collaborazione col Comune di Cortona. Moderatore il dottor Giorgio Ciaci. Va segnalato il generoso impegno del dottor Fulvio Benicchi nella ideazione e organizzazione dell'incontro.

I due autori del libro ne hanno illustrato i contenuti. Il dottor Franco Cosmi ha chiarito che quando si parla di "cura migliore" ci si riferisce alla medicina scientifica, cioè quella le cui scelte sono basate sul metodo scientifico e sulle evidenze sperimentali. La medicina scientifica è l'unica medicina che ci può curare e guarire. Tutte le altre proposte, che eludono la conferma data dalle evidenze scientifiche, sono non-mediche, che non curano e non guariscono.

La medicina, e le malattie, sono realtà complesse e la loro gestione richiede scelte spesso molto difficili. La medicina, come avviene per tutti i rami della scienza, a causa della sua complessità

le altre. Perciò, come peraltro previsto nel secolo scorso dalla Evidence Based Medicine, nella gestione della malattia hanno un ruolo altrettanto fondamentale la cultura e l'esperienza del medico e i desideri, le preferenze, i progetti di vita del paziente. Può dunque succedere che in singoli casi bisogna sostituire la "cura migliore" con la cura più adatta al singolo caso; sempre cercando però di non perdere il contatto con la stella polare della medicina scientifica.

Il dottor Rosario Brischetto ha illustrato un aspetto molto importante della medicina di oggi e di domani: l'intelligenza artificiale applicata alla medicina.

L'intelligenza artificiale è divenuta una necessità, soprattutto perché è impossibile all'uomo gestire la enorme massa di dati di cui si dispone in rete, che rappresentano una risorsa indispensabile al progresso. Già oggi l'intelligenza artificiale funziona benissimo nella diagnostica di immagine, nella ricerca, nella genomica, nel creare piattaforme utilissime a medici e ricercatori, nel supportare le decisioni cliniche. Le perplessità sono note: e in primo luogo la veridicità dei dati su cui si basa il lavoro della intelligenza artificiale. I dati a disposizione del computer devono in qualche modo essere controllati e vagliati riguardo alla veridicità, ancora una volta ricorrendo al metodo scientifico e alle evidenze, per evitare il rischio che l'intelligenza artificiale incoraggi scelte o previsioni sbagliate; e

otto ore, evitare il sovrappeso, fare attività fisica e mentale regolare) per fare eccellente prevenzione; ma questo non conviene all'industria farmaceutica, che trova molto più conveniente curare le malattie anziché prevenirle.

Bisogna invece diffondere e implementare la cultura della prevenzione. E bisogna implementare la ricerca indipendente e l'informazione indipendente; e mettere mano alle regole europee sul brevetto dei farmaci, imponendo che un requisito irrinunciabile sia

la dimostrazione del valore terapeutico aggiunto del farmaco sperimentato.

Il sogno è quello di una medicina senza mercato; ma, intanto, impegniamoci a correggere certe intollerabili storture del mercato della medicina, nell'interesse di tutti i cittadini.

È seguito un vivace dibattito, a conferma dell'interesse destato dall'incontro, con l'auspicio di realizzare in futuro altri momenti di confronto analoghi.

Galeno

A Cortona la seconda edizione del Festival della Scienza Cauthamente



di Geopop, i content creator Chimizcazza, Marco Il Giallino, Alberto Giannone, il founder dell'Istituto Mario Negri Silvio Garattini e tanti altri, per uno sguardo sulla scienza che alternerà le competenze accademiche ai migliori esempi di divulgazione, con particolare attenzione rivolta ai più giovani.

Arrivato alla sua seconda edizione, il Festival della Scienza Cauthamente quest'anno si evolve e mette al centro uno dei temi portanti, sia tecnicamente che teoricamente, della scienza: la connessione.

Connessioni fra circuiti, connessioni fra molecole, certo, ma anche fra discipline diverse, e infine connessioni fra esseri umani.

Le connessioni sono ciò che porta la scienza fuori da sé stessa e la fa diventare conoscenza.

Per saperne di più:

<https://www.cauthacortona.it/wp-content/uploads/2023/10/Programma-Cauthamente-Completo.pdf>

I.C.

Si moltiplicano dimensione e impegno dell'evento a firma di Cautha: il 19, 20 e 21 ottobre al Centro Convegni Sant'Agostino torna il Festival che nel cuore di Cortona vedrà un villaggio scientifico dinamico con conferenze, laboratori, mostre, presentazioni e migliaia di libri in vendita per beneficenza

Ospiti di fama nazionale tra cui Riccardo di Marco, content creator



presenta una ineliminabile componente di incertezza; perciò non vi è sicurezza al 100%, in ogni singolo paziente, sul buon esito delle cure; vi è solo la probabilità di successo; il medico con la sua arte farà sì che tale probabilità si avvicini quanto più possibile alla certezza. In effetti la medicina è un'arte, intesa come opera di finissimo artigianato, adattato ad ogni singolo caso clinico, nel quale i medici devono essere maestri.

tanto più nel campo della medicina, caratterizzata da una situazione di incertezza che rende complicate le decisioni.

L'intervento conclusivo è stato del professor Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto Mario Negri, ospite abituale e gradito protagonista degli incontri su temi di medicina che si svolgono a Cortona. Il professore ha ricordato quanto sia importante per tutti noi di poter disporre del



Questo approccio probabilistico è indispensabile, sia al medico che al paziente, per potersi districare fra i meandri della malattia e trattarla nel modo migliore; e questa mentalità dovrebbe entrare nel pensiero comune e negli elementi di cultura che si insegnano a scuola. Essa consentirebbe a ogni cittadino di essere parte attiva, assieme al medico, nelle scelte da fare in caso di malattia.

Se le evidenze scientifiche sono la stella polare che orienta il percorso di medico e paziente, bisogna anche tenere conto che ogni persona malata è diversa da tutte

Sistema Sanitario Nazionale che, nonostante limiti e difficoltà, assicura ai cittadini, e specie a quelli con problemi più gravi, una qualità di cure che nessuno potrebbe permettersi se dovesse pagare di tasca sua. Un tema su cui si è soffermato molto è quello della prevenzione: ha sottolineato che il 50% delle malattie croniche e il 70% dei tumori non piovono dal cielo, ma derivano dal nostro stile di vita sbagliato. Sarebbe più facile, e molto più economico, implementare stili di vita corretti (non fumare, assumere regolarmente frutta e verdura, dormire



Artisti contemporanei cortonesi Margherita Vignaroli

relazione con il sentimento della natura, senza il quale si dissipano i valori essenziali della vita. In ciò ritrovando, -e ripercorrendo la dimensione lirica della contemporanea M.Gilioli che imprime nelle sue tele il raggelante gomito dell'alienazione dalle segretezze delle cose naturali.

La Vignaroli, continuatrice di una tradizione romantica che pareva perduta risolve le capacità tecnico-espressive del suo lavoro in valori di vigorose certezze, sì che la sua tavolozza, accesa di variegati morbidi colori costituisce il colloquio del suo "journal" intimo con la realtà superiore dell'Uomo e della Natura, non ricercando manierismi intellettualistici, ma scavando nell'interno della sua sensibilità, per recuperare con emozione e innocenza, quella tensione orfica verso il fascino della natura universale.

Pittrice dal tratto sciolto e lineare, affronta i temi della natura con garbo delicato e armonioso, ricordando a tutti, involontariamente legati alla società tecnologica, che ci sono ancora filigrane di albe e tramonti, stupori di fiori e di nuvole, i silenzi verdi delle montagne e cascate di ginestre accese sui colli di primavera.

Focalizza, così, nei suoi paesaggi l'urgenza di tale realtà tendente a ricondurre gli uomini alla



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Cortona e le sue Rughe

Via Pietro Berrettini

Questa via, particolarmente interessante, naturale prolungamento di via Santucci, dopo l'attraversamento di Via Maffei, sale diritta e ripida da togliere il fiato, ma tutti apprezzano la bellezza o meglio l'inizio della bellezza della parte alta e poco conosciuta di Cortona. Intanto ci imbattiamo subito sull'ampia scalinata che porta alla maestosa e monumentale Chiesa di S. Francesco con il suo cortile

dove un tempo si poteva assistere alla partitella dei ragazzi dell'oratorio e qualche giovane prete con la tonaca svolazzante guidati dal "nostro" compianto Don Antonio.

Via Berrettini, che un tempo si chiamava Via di S. Francesco. Sulla sinistra le due porte recano gli stemmi della famiglia "Jannelli". La targa che vi si legge ricorda il giornale "L'Etruria", diretto scritto e stampato dal cortonese "Raimondo Bistacci detto Farfallino". Le case che seguono hanno belle

facciate ben conservate con porte e finestre sormontate ad arco da pietre bugnate. Continuando il percorso si apre a destra Via Moneti e a sinistra Vicolo Sellari. Pochi passi e al n. 12 una bella porta rinascimentale con delicata finestrina, sempre in pietra. Sulla sinistra Via S. Antonio e a destra Via S. Marco.

Al n. 20 una "simpatica porta bottega" "caratteristica cortonese". Una delle famose porte ad "elle" adatte agli artigiani e commercianti per esporre la merce.

Ancora vicoli caratteristici, Vicolo Boccadoro, oggi senza sfondo. Al n.23 una graziosissima casetta in mattoni probabilmente quattrocentesca. Vicolo Papascello. In quel punto la strada piega un po' a destra: a sinistra inizia il vicolo Zaccagna mentre a destra è il Vicolo del pozzo della Caviglia che penetra e scivola verso Via San Marco. Nello slargo, troviamo il famoso "pozzo tondo" grande cisterna per il fabbisogno cittadino, una costruzione in muratura circolare oltre 2 metri di altezza ed un diametro di 5 o 6 metri circa. Si dice che "Caviglia" sia il cognome di una famiglia arrivato fino ai giorni nostri.

Qui la strada si snoda in un'ultima "esse" sulla sinistra, isolata si affaccia di fronte al pozzo Caviglia e all'imponente "muraglia" del

Monastero di Santa Chiara.

La casa dei Berrettini. La famiglia Berrettini, oltre la grandezza di "Pietro" aveva prodotto altri geniali artisti, scarpellini, architetti, pittori. Per chi guarda la facciata, sulla sinistra scende fra gli orti un vicoletto, vicolo di Fonte Gabala e sulla destra di recente nomina "Vicolo Rina Maria Pierazzi" già vicolo Radi?

Lo stemma dei Berrettini porta in campo superiore azzurro una stella d'oro e nel campo inferiore bianco due rose incrociate. Un po' affaticati, siamo alla fine del nostro percorso, "ma ne valeva la pena" Via Berrettini termina in Piazza della Pescaia una piazza giardino di forma triangolare con alla base il muro di cinta del Monastero Santa Chiara e agli altri lati due file di case cinque-seicentesche.

La piazza si presenta un po' in degrado com'è uso di questi tempi, piante da potare siepi e arbusti da aggiustare ed innaffiare un grosso albero da eliminare perché completamente secco, foglie secche ed erbacce a tappeto, non è un bello spettacolo, peccato.

A dimenticavo non si può fare una foto senza inglobare le macchine parcheggiate ovunque. In questa piazza e intorno al famoso pozzo.

Bruno G.



«Settembre, andiamo. E' tempo di...»

No, caro Vate abruzzese! Oggi non è settembre, ma è il primo di ottobre!! Ma - ancorché con un giorno di ritardo - anche i "pastori" dell'Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana di Cortona - ADIVAL ODV - hanno avvertito il richiamo non certo dell'Adriatico selvaggio, ma, più modestamente, delle alture che circondano il Centro Polisportivo "Val di Loreto" della Tavarnelle nostrana. E, sull'abbrivio di questo "richiamo", in tale data hanno ripreso la tradizione, tipizzante la nostra Associazione, di svolgere nei mesi autunnali e primaverili una serie di "passeggiate ecologiche" rivolte ai Soci e a chiunque avesse voglia di prendervi parte.

Il "richiamo" in atti nasce ovviamente dalla nostra attività come normata dal vigente Statuto, che, agli Artt. 6 e segg. indica come tra gli scopi associativi prevalenti il "promuovere e coordinare l'informazione sul diabete [...] contribuendo all'educazione sanitaria." Ebbene, come acclarato dalla più specifica letteratura sanitaria, la stessa natura di "malattia autoimmune" fa del Diabete una malattia cui si può contrapporre solo una terapia contenutiva e cautelativa, senza alcuna possibilità di remissione e/o scomparsa definitiva. Si vince quindi come le uniche due "strade" che possono contribuire al detto risultato clinico risiedano in un'alimentazione controllata, equilibrata, misurata e personalizzata ove del caso, con assunzione di cibi che per la loro natura quali/quantitative possono "sconfiggere" il rialzo dei livelli glicemici nel sangue; l'altra componente quella "barriera" protettiva e terapeutica è, come noto, la lotta e l'abbandono di ogni forma di sedentarietà, di ridotta mobilità, anche se la "cultura" sociale moderna ci lega h 24 al PC o all'automobile!

La nostra Associazione da anni effettua, pertanto, questa serie di

passeggiate "ecologiche" a scopo di promuovere la passione per il movimento, per incitare - ove possibile - a uscire e godere delle bellezze naturalistiche e storico/archeologiche per cui il nostro territorio è oggetto di cospicui flussi turistici nazionali e internazionali. E gli allegati fotografici ne sono prova e testimonianza!



Ma, tra gli scopi di queste nostre iniziative occupa, spesso centrale, un ruolo programmatico l'idea della "socialità" intesa come queste passeggiate legano i protagonisti, creando tra di loro una rete di rapporti umani sinceri, semplici ma efficaci e soprattutto duraturi. Le bellezze dei luoghi che si attraversano si associa spesso alla consapevolezza che ogni passo che eseguiamo è come quello di Neil Armstrong il 20 Luglio 1969: un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità, ossia ogni passo è una "conquista" nel progetto di tenere lontano quella malattia, la vera peste del XXI secolo: peste, perché ignota o, meglio, ignorata se è vero che oltre un terzo della popolazione europea è latente portatore di tale patologia! Non a caso, si prevede che nel 2050 nel nostro Continente ci saranno oltre 300 milioni di diabetici: e saremo "solo" 500 milioni gli abitanti del Vecchio Continente! Ben vengano allora queste, seppur modeste, nostre iniziative: quel piccolo passo sta allenandosi a diventare un grande balzo!

Per il Consiglio Direttivo dell'ADIVAL ODV
Antonio Sbarra

Spunti e appunti dal mondo cristiano Utopia

a cura di Carla Rossi

Andando in cerca del significato di questa parola, si trova la seguente definizione: aspirazione ideale, non suscettibile di realizzazione pratica.

Il termine fu coniato da Tommaso Moro, che così intitolò un suo famoso libro (1516).

Non fu il solo a trattare l'argomento: il concetto lo ritroviamo ne "La città del Sole" di Tommaso Campanella (1623).

Nelle loro opere gli autori ricorrono alla metafora del viaggio e dell'isola, le comunità non hanno né passato né futuro, non conoscono la proprietà privata, non ci sono poveri né mendicanti.

"Utopia" viene dal greco, "luogo che non esiste", "oy" sta per non e "topos" per luogo.

E' utopia la perfetta uguaglianza fra gli uomini, la pace e la fraternità universali, l'ipotesi di uno stato perfetto. E' un modello immaginario di società ideale dove tutti vivono in armonia e felicità.

Impensabile, secondo questa definizione, la sua realizzazione pratica. C'è però un aspetto nell'origine della parola che porta in un'altra direzione, un gioco di termini con l'omofono inglese "eutopia", derivato dal greco "eu", buono e bene. A causa dell'identica pronuncia inglese delle due parole, si origina un doppio significato: "nessun luogo" e "buon luogo".

Utopia dunque come buon luogo, ma inesistente, o, per lo meno, irraggiungibile.

Ma è solo questo il significato del termine o se ne può fare una profonda rivalutazione?

Ci spingono in questa direzione due pubblicazioni attuali: "L'utopia sostenibile", di Enrico Giovannini, ed. Laterza: per costruire un mondo migliore, afferma, ci serve un'utopia, un'utopia sostenibile. Fame, salute, acqua, povertà, disuguaglianze, clima, pace, istruzione, sono questioni che si affrontano con un pensiero integrato e con il concorso di forze politiche, economiche, sociali.

Ancora, "Utopia" di Valentina Chiesi, ed. Castelvecchi: la cultura contemporanea è dominata da disillusione e cinico realismo, pervasa dall'idea che un mondo così non possa essere cambiato.

Il pensiero utopico è utile e necessario, non è visione illusoria, fantastica, ma l'approccio intellettuale che genera la giusta tensione propulsiva per la trasformazione. Soprattutto le giovani generazioni hanno bisogno di riappropriarsi del desiderio di immaginare un rinnovato spazio del possibile e della speranza di migliorare il mondo. Oggi serve l'utopia? Cosa si può realizzare con l'utopia?

Intanto diciamo che è spinta, forza del sogno, fuoco per la realizzazione di progetti. Sono utopici i profeti, i costruttori di nuovi mondi, i missionari, i veri maestri. Una politica senza utopia vola basso e non costruisce società nuove.

Coloro che pensano in grande fanno grandi sogni, puntano alle altezze. Utopista era La Pira, il sindaco santo, Don Milani con la sua vita spesa a Barbiana a creare coscienza civile in bambini di poveri pecorari.

Il sogno di Ernesto Olivero ha trasformato un arsenale di armi nel Sermig, grande luogo di accoglienza e di pace.

Il sogno di don Zeno Saltini ha fatto nascere Nomadelfia, il luogo dove la fraternità è legge, l'utopia di Rondine, Città della pace, fa convivere giovani che provengono da paesi in guerra tra loro.

La grande forza interiore di don Matteo Ferrari, lo ha portato a diventare, a poco più di venti anni, cappellano della nave che salva i migranti naufraghi in mare. E si potrebbe continuare. L'utopia di Papa Francesco lo spinge a non arrendersi nella sua opera per la pace.

Ricordiamo cosa si dice dei primi apostoli: avevano tutto in comune e fra loro non c'era chi fosse nel bisogno.

Un ultimo pensiero ardito: è l'utopia di Dio che ha permesso la creazione, il suo sogno è stato quello di condividere con le creature il Paradiso. L'utopia del Figlio è stata quella dell'unità, "Padre, che siano tutti una cosa sola, come noi siamo una cosa sola". Sogni, ma conviene forse andare avanti per questa strada, ne abbiamo la responsabilità verso le nuove generazioni.

E quale altra strada è percorribile? Quella della commercializzazione di tutti i rapporti, della sfiducia nell'altro, dei mercanti di morte, dei venditori di armi, dei dominatori violenti dei popoli, della cultura dell'indifferenza?

Ascolta

dab+
Google Play
twitch
@radioincontricortona
YouTube
@radioincontri

Sostienici con il tuo 5x1000!
Servì il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Ospedale Santa Margherita alla Fratta

Donazione del Calcit Valdichiana al centro trasfusionale

Si arricchisce di due poltrone per trasfusioni ed un armadio per strumentazione

La sala della medicina trasfusionale del centro trasfusionale della Fratta si arricchisce di due poltrone per trasfusioni ed un

armadio per strumentazione. Questo grazie al Calcit Valdichiana che questa mattina, alla presenza della direttrice sanitaria Simona Dei, della direttrice amministrativa An-

tonella Valeri, della direttrice del presidio Barbara Innocenti, ha presentato i nuovi arredi.

All'inaugurazione sono intervenuti anche il Presidente della Conferenza dei Sindaci Meoni e gli amministratori della Valdichiana.

Le due Poltrone per trasfusioni donate, trasformabili anche in un lettino, in caso di bisogno di distendere il paziente sono dotate di doppi braccioli per prelievi/trasfusioni e ruote per permettere di spostare il paziente, senza farlo alzare, in caso di necessità.

"Vorrei ringraziare il Calcit Valdichiana per l'attenzione che mostra sempre nei confronti delle esigenze dei vari reparti del nostro ospedale - ha commentato la direttrice sanitaria Asl Tse Simona Dei - In questo caso, la donazione permette di allestire una sala dedicata ai pazienti che si recano, per tera-

pie, presso il centro trasfusionale della Fratta.

"È una sala strategica - aggiunge il direttore del centro trasfusionale Pietro Pantone - indivi-

normativa vigente. Avendo un percorso diverso, gli utenti della medicina trasfusionale possono recarsi quasi in contemporanea con i donatori, aumentando, quindi, il

potere ricettivo della struttura".

"Le donazioni del Calcit Valdichiana all'Ospedale e Territorio - ha commentato il Presidente del Calcit Massimiliano Cancellieri - sono rese possibili dal gran lavoro svolto dai componenti del CDA, soci e collaboratori, attraverso la realizzazione di manifestazioni ed eventi con l'obiettivo di raccogliere fondi da investire poi nel nostro territorio sotto forma di strumenti tecnologici, macchinari, arredi e progetti in aiuto di pazienti, familiari e Caregiver.

Ringraziamo l'azienda sanitaria per la sinergia dimostrata per far in modo che tutto questo venga realizzato".



duata dalla dottoressa Servino che ringrazio, in quanto ci permette di accogliere gli utenti con un percorso diverso da quello dei donatori di sangue, come previsto dalla



Alberto Berti: quando generosità si fa persona

Alberto Berti è una figura speciale, esempio per una comunità. Grande nella sua semplicità, più che parlare di lui sono le sue azioni che lo esaltano e lo fanno additare a tutti per la sua esemplarità e completezza di vita.

Alberto è nato a Cortona il 16 ottobre del 1953, oggi risiede a Terontola ma proviene dalla frazione della Fratta dove ha vissuto per diversi anni. La sua famiglia è stata una semplice famiglia di agricoltori che dedicava tutto il giorno alla coltivazione e cura dei campi. Poi si trasferì a Terontola, ha lavorato alla ditta Menci di Castiglion Fiorentino, per ben quaranta tre anni.

Berti è una persona speciale e queste semplici parole vogliono essere solo poca cosa rispetto a tutto quello che egli ha fatto e sta facendo per la comunità tutta.

Quasi cinquanta anni fa, nel 1975 Alberto cominciò la sua avventura come donatore di sangue e in questi giorni e, precisamente il 18 settembre, ha chiuso la serie di donazioni che risultano essere ben 165, per sopraggiunti limiti di età.

Vogliamo precisare che le prime donazioni furono effettuate senza nemmeno accedere ai centri trasfusionali eppure, con tanti sacrifici, tanto amore e senso civico ha contribuito a far grande l'associazione di volontariato della Frates di Terontola, che ha avuto per moltissimi anni come presidente l'amico Giovanni Nasorri. Oggi la presidenza è retta dalla dottoressa Rita Mezzetti ed Alberto ricopre la carica di vice-presidente.

Lungo la sua longeva "carriera" Berti ha collezionato medaglie,

croci d'oro, diplomi e svariati riconoscimenti da parte delle associazioni di volontariato e di molti enti. Alberto è sposato con Silvana Garzi dotato del senso più profondo della famiglia, padre affettuoso e premuroso di due belle giovani: Francesca ed Annalisa, uomo sensibile e rispettoso, generoso oltre ogni limite. A breve sarà chiamato a Roma dal Presidente della Repubblica per ricevere il riconoscimento di Cavaliere della Repubblica per il suo costante impegno nel mondo del sociale e nel volontariato.

Alberto non è solo un donatore di sangue ma anche un dotato musicista ed emerito poeta, infatti ha conseguito diverse segnalazioni e vinto alcuni premi, segno della sua indubbia qualità artistica e poetica. Il nostro amico spesso si esibisce, a titolo completamente gratuito, per allietare serate agli anziani e partecipa a molte manifestazioni di beneficenza.

E' altresì impegnato nell'associazione del Calcit e recentemente è stato premiato a Castiglion Fiorentino con una bellissima e significativa targa.

Vogliamo segnalare ai lettori questa figura significativa che speriamo sia di esempio a tanta gioventù che sembra non veda e sia insensibile ai temi sociali e di volontariato, invece molti giovani si avvicinano alle associazioni per dare il loro fattivo contributo; vogliamo che Alberto sia persona esemplare da seguire e magari da imitare. Grazie Alberto da parte mia personale ma anche da tutta la redazione del nostro giornale.

Ivan Landi



I Anniversario

16 ottobre 2022

Fosca Scipioni

A un anno dalla scomparsa il marito, le figlie, le amatissime nipoti e il genero

La ricordano con immutato affetto e immensa nostalgia.



Lady, ma dove ti eri nascosta?



Mamma, chissà se oggi sarà finalmente quel giorno che aspetto da un interminabile anno. Il giorno in cui vedrò comparire di nuovo sullo schermo del cellulare la scritta "mamma" e dall'altro capo la tua voce squillante, una dolce musica, "Lilli che fai?". Ti direi "Lady ma dove ti eri nascosta?"

È un anno che ti cerco, dove sei stata? Chissà cosa mi dirai, che hai camminato chilometri con il tuo amatissimo Bibi e non ti sei accorta dello scorrere del tempo; che eri proprio lì, dentro la tua serra, a rinvasare fiori e parlare con le piante; che ti eri seduta a finire Lo Scialo e, immersa nella lettura, hai divorato altri 100 libri; che hai viaggiato tanto, partecipando a concorsi internazionali di pasticceria e scrittura di biglietti di auguri; che ti hanno assunta come Hostess, il tuo sogno di ragazzina, e hai solcato milioni di cieli dall'America fino in Australia.

Chissà Lady se sarà proprio oggi quel giorno. Chissà dove ti sei nascosta.

Daniela Bernardini

XXX Anniversario

Ottobre 1993

Elsa Bronzi

Sono trascorsi 30 anni da quando, amatissima Elsa, ci hai lasciati: tanti lunghi giorni di solitudine e di vuoto, ma il ricordo del tuo sorriso ci ha sempre illuminati ed hai dato un senso

alla nostra esistenza. Ci hai insegnato il coraggio, la sincerità e la giustizia. Sei stata per noi l'esempio straordinario da seguire nella vita.

Non sappiamo dove ti trovi adesso ma, come è scritto nel libro della Sapienza, "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio".

Sentiamo viva la tua presenza presso di noi, sentiamo l'amore vero che non ci hai fatto mancare nemmeno un istante: "L'Amor che muove il cielo e l'altre stelle". E tu nella tua breve vita ci hai donato un bene grande, mai egoista, mai interessato che è ancora oggi, dopo tanti anni, per noi ragione di speranza. Ti vogliamo tanto bene.

Mario e Alessandro

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

della poesia Buon compleanno!

Ma il tempo fugge lesto,
con il tramonto, se ne vanno i giorni
e mesto ritorna il passato,
scende la sera, profonda e silenziosa,
e tutto intorno di solitudine riempie.
La luna tra le pallide stelle appare,
nel buio profondo, una mano
mi sfiora la fronte
e riempie il cuor di tenerezza.
Mi giunge ancor, quei gemiti di voce,
di quelle creature che m'hanno
riempito gli occhi di stupore
e ferito il cuor, di languidi lamenti.
Or non ho più traguardi,
con le vele ammainate
la mia barca, prosegue verso il molo;
è ciò che mi resta, una gioia pura
e un amaro pianto!

Alberto Berti

Alberto dedica questa poesia a se stesso, ai suoi settanta anni. Ricorda la sua vita dedicata agli altri, la sua beneficenza la sua musica con gli anziani e con le persone malate. Li ricorda sempre con affetto e con tutte le emozioni che gli hanno dato.

Ombre di sole

Trecce di nuvole nere
avanzano in cielo
minacciose...
Ne prendono possesso!
Il sole,
rimasto imprigionato,
perde il suo potere...
Escono solo ombre.

Si scatena improvviso
il temporale
che regala
angoscia e smarrimento.
Inquietanti battiti
ha il cuore...
Attende solo
la fine della tempesta!

Azelio Cantini

Terza e quarta giornata dei nostri campionati

Risultati e pronostici

Prima categoria Girone "F"

Con domenica 9 ottobre siamo arrivati alla quarta giornata di questo campionato. Dopo la disputa delle ultime due, la classifica dice questo: Domina la squadra del Torrìta, infatti i senesi di Mister Guidotti dopo 4 gare sono a punteggio pieno, 12 punti. Seguono con 9 Fonte Belverde e Poliziana; Con 8 c'è il Cortona Camucia; a 7 punti ci sono tre squadre, Valdichiana, Ponte D'Arbia e Vicomaggio; Con 6 il Tegelto; l'Amiata con 5 punti; a 4 ci sono Arezzo Academy e Spoiانو; con 3 punti Olmponte e Atletico Piazze; con 2 punti il Chiusi, chiudono la graduatoria con un solo punto, Olympic Sarteano e Pianella.

Cortona Camucia

Per adesso la nostra squadra si sta comportando abbastanza bene, è quarta in classifica con 2 vittorie e due pari. Nelle ultime due giornate, la compagine di mister Giulio Peruzzi, prima ha riportato un punto con lo 0-0 preso contro l'Amiata (partita giocata nel terreno di Radicofani, per sistemazione del proprio campo).

Le cronache riportano di una partita con pochi sussulti, soprattutto perché ambedue le squadre hanno pensato che prima era bene non prendere gol.

Nella quarta giornata si è giocato al Maestà del Sasso incontrando la Poliziana di Montepulciano imponendosi per 1-0 con rete di Francesco Franchi.

Nel prossimo turno i ragazzi di Peruzzi dovranno affrontare la lunga trasferta di Piazze per affrontare l'Atletico, che attualmente naviga nei fondali della classifica, perciò sarebbe regola riportare 3 punti, speriamo bene.

Seconda Categoria Girone "F"

Squadre cortonesi in grande spolvero: Fratta Santa Caterina in testa con 10 punti, sempre a 10 segue Cavriglia e Terontola, mentre al settimo posto si trova la Fratticiola, squadra che sta riprendendosi. Le rimanenti compagini sono classificate: Levane con 8 punti, Con 7 Pieve al Toppo e Santa Firmina, Stia Montemignaio e Bettolle con 5 punti; con 4 segue la Faellese, con 3 punti il Guazzino. Con 2 l'Arno Laterina: chiudono la classifica con un solo punto, Castel Franco, Badia a Roti e San Marco la Sella.

Fratta Santa Caterina

I rossoverdi del tecnico Gallastroni anche i questa stagione dopo quattro gare viene a trovarsi in testa alla classifica. Nelle due ultime giornate i rossoverdi, prima passano in casa per 3-2 rimandando sconfitto l'allenatore Luca Mearini, sia il tecnico più adatto in questa tipologia di campionato, dal momento che l'amico Luca ha navigato per tantissimi anni in questo calcio e non solo come giocatore, ma soprattutto per conoscenza diretta per aver provato e aver brillato in una breve ma sostanziosa carriera da arbitro AIA. Fatta questa presentazione passiamo allo score dei Biancorossi: Prima partita vittoria in campo amico per 2-1 nel derby contro la Pietraia, quindi secondo derby in trasferta col Monsigliolo con finale 0-0.

Prossimo turno-Monsigliolo-Pietraia e Montecchio-Sangiustinese.

Prossimo turno-Monsigliolo-Pietraia e Montecchio-Sangiustinese.

Terontola

In questa stagione calcistica esplotto del redivivo Terontola, guidato dal nuovo allenatore Claudio Pacciani. Sta di fatto che dopo gli ultimi campionati con salvezze all'ultimo respiro, fin dalla prima giornata questa volta i colori gialloblu sono risultati sempre primi nella graduatoria, infatti sono susseguite 3 vittorie di fila, l'ultima di queste si è verificata alla terza giornata al Farinaio, 4-3 contro lo Stia, mentre nella quarta segue lo 0-0 ottenuto nel campo dell'Arno Laterina. Ora siamo tutti in febbrile attesa per il prossimo turno, quando al Farinaio il Terontola affronterà in un derby infuocato la rediviva Fratticiola. Pertanto verrà verificata la forma delle due squadre: i locali manterranno il vertice della classifica? Oppure i giallorossi di mister Botti supereranno gli ospitanti? Chi vivrà vedrà(!).

Circolo Fratticiola

Inizio altalenante della Fratticiola guidata da mister Botti, infatti in 4 gare ha riportato 2 vittorie e altrettante sconfitte. Nelle ultime due partite alla terza giornata i giallorossi ne buscano per 3-0 contro i valdarnesi del Cavriglia, mentre nella quarta vincono nel terreno amico per 2-1 nei riguardi del Pieve al Toppo.

A questo punto sarebbe opportuno che la squadra del presidente Beligni, per risollevarsi dalla falsa partenza della propria squadra, vincesse il derby da disputare in quel di Terontola. Vinca il migliore (...).

Terza Categoria

Domenica 2 ottobre è iniziato il campionato di Terza Categoria, dove militano 3 squadre cortonesi. Dopo due giornate la classifica generale recita quanto segue: Foris Arezzo punti 6, seguono con 4 punti Kerigma, Tuscar, Montecchio e Monterchiese con 4 punti; mentre con 3 punti c'è la Pietraia, con 2 punti seguono Bucine, Monsigliolo e Sangiustinese; con un solo punto ci sono 4 squadre, Valdambra, Tregozzano, Badia Agnano e Poppi. Con zero punti fanalino di coda il Petrarca Calcio Arezzo.

Montecchio Pietraia Monsigliolo

In questa stagione, dopo campionati abbastanza tribolati con salvezze all'ultimo momento e anche a qualche ripescaggio, in questa stagione la squadra del boss Alfredo Mariottoni, si presenta nell'ultimo gradino delle categorie. Infatti dopo il non campionato anonimo e disastroso con regolare retrocessione, adesso si spera che sia la volta della resurrezione di questa squadra. Tra l'altro noi pensiamo che l'allenatore Luca Mearini, sia il tecnico più adatto in questa tipologia di campionato, dal momento che l'amico Luca ha navigato per tantissimi anni in questo calcio e non solo come giocatore, ma soprattutto per conoscenza diretta per aver provato e aver brillato in una breve ma sostanziosa carriera da arbitro AIA. Fatta questa presentazione passiamo allo score dei Biancorossi: Prima partita vittoria in campo amico per 2-1 nel derby contro la Pietraia, quindi secondo derby in trasferta col Monsigliolo con finale 0-0.

Prossimo turno-Monsigliolo-Pietraia e Montecchio-Sangiustinese.

Danilo Sestini

Le grandi imprese sportive

Il raid ciclistico Cortona Chateau Chinon: l'avventura

Con una media oraria di circa 28 Km orari arrivammo all'hotel "Annunziata" di Massa alle 15,35 del pomeriggio. Ci furono consegnate le camere e siccome in tutti eravamo 17 persone, 7 di queste erano doppie, mentre la mia era tripla ed ero in ottima compagnia, dividendo la camera con due grandi amici, il giovane Gianni Romizi e Giovanni Broccolini, il "Cicci" per gli amici. Ricordo bene che questo albergo soddisfece poco le nostre più che naturali esigenze: le camere e i servizi igienici erano poco puliti e anche la cena non fu all'altezza dei nostri particolari bisogni, visto che avevamo molto da recuperare, dopo essere stati per 7 ore in sella e aver percorso un totale di 203 chilometri.

La terza tappa partì dall'albergo "Milano" di Genova Nervi il mattino del 2 agosto alla volta di Casale Monferrato. L'asperità della giornata fu la scalata del mitico passo del Turchino, memore di tante imprese ciclistiche inerenti alla grande classica di primavera, la Milano-San Remo. Dal versante ligure pedalando verso Ovada, questa salita misura circa 12 chilometri, pendenza massima 6,8%, quella media 4,5%. Proseguimmo tutti andando su tranquillamente, la battaglia si accese, poco prima di scollinare, tra due dei nostri colleghi, Aduo Del Principe e Giovanni Broccolini. Alla fine ambedue si ritennero vincitori dal momento che Aduo ritenne che il traguardo fosse di fronte ad un locale un centinaio di metri prima della galleria, mentre invece il Broccolini credette che la meta fosse proprio la galleria stessa.

Ricordo bene il dopo cena di quella indimenticabile serata, ci furono molte discussioni e sftimenti. Tanto che una improvvisata commissione decise che ambedue i ciclisti avevano vinto. Quindi il tutto si concluse con Aduo che offrì un

buon gelato a tutti i componenti del gruppo, dimostrando tra l'altro di essere quel signore che era.

A proposito dell'arrivo di Casale Monferrato rammento benissimo che ci venne a trovare l'amico di Camucia Massimo Castellani e questo a tutti quanti fece molto piacere.

Alle 7,30 del mattino del 3 agosto, prese il via la quarta tappa, Casale Monferrato-Aosta. Ci stavamo avvicinando alle Alpi e al confine con la Francia, quel giorno per noi ciclisti fu molto bello attraversare la provincia vercellese immersa nel suo accecante verde e la bellezza delle limpide acque che



formavano i canali delle estese forsaie. A quel punto mi vennero in mente scene del famoso film "Riso amaro" del '49 di G.De Santis, con Silvana Mangano, Raf Vallone e Vittorio Gassman, film che raccontava il dramma delle mondine impiegate nella raccolta del riso.

Quel giorno facemmo tappa ad Aosta. Arrivammo nella bellissima cittadina circa le 3 del pomeriggio dopo aver percorso precisamente 150 Km ad una media inferiore ai 25 Km orari. L'albergo che ci ospitò si presentava bene e anche il suo ristorante durante la cena ci soddisfece in pieno. Una sola cosa non fu all'altezza della situazione, infatti l'anomalia fu quella cagionata dalla cabina doccia strettissima e circolare. Ancora ricordo i due miei compagni d'avventura che si sbalucavano dal ridere quando, data la mia notevole mole, non riuscivo a districarmi in quella ristrettezza.

Tra l'altro il Gianni dovette farmi uscire dalla cabina per insaponarmi.

Un'altra nota che impreziosì quel tardo pomeriggio aostano fu il bucato serale che faceva sempre il nostro Broccolini, che con il suo flacone di Perlana lavava maglie e pantaloncini, poi li teneva al telaio della tapparella della finestra dell'albergo. Ricordo anche che quella sera uscimmo per assistere ad una festa che si svolgeva nella piazza principale di Aosta, oltre al divertimento noi tutti fummo sorpresi dalle numerose unità di camuciesi presenti ed aggregatisi al nostro seguito. Quindi verso le un-

o però a lenire le mie pene mattutine. Infatti erano già due giorni che partivo con un grave handicap, quello di avere male al soprastello che, come tutti i ciclisti ben sanno, è una cosa molto dolorosa. Pertanto stare seduto sul sellino diventava una cosa molto problematica. Terminata la strada che costeggiava il lago arrivammo nella bella e moderna città di Annecy, situata sugli assi trasversali che collegano, Italia, Francia e Svizzera. Arrivati a quel punto ancora non eravamo nemmeno a metà percorso. Ci fermammo bisognosi di un rifornimento ristorante quindi, dopo un non breve lasso di tempo il nostro condottiero Enzo Rinaldi, cartina alla mano, ci condusse per la retta via. Ricordo bene la durezza di quella quinta tappa. Partimmo alle 9 precise da Aosta ed arrivammo alla meta di Burg en Bresse alle 18,55 dopo aver percorso un totale di 225 Km alla media oraria di 27,6 (escludendo il tempo e il chilometraggio della galleria alpina). Quel venerdì 4 agosto rimanemmo in bici per quasi 10 ore, infatti il tardo orario d'arrivo, quella sera impedì all'amico partecipante Ilio Caterini di attuare la trasmissione che tutte le sere andava in onda in collegamento con Radio Fox. Questo quotidiano collegamento valorizzò molto il nostro raid ed a quel tempo divenne il nostro fiore all'occhiello. Sta di fatto che nella sede della radio cortonese, tutti i pomeriggi dalle 17 alle 18 partecipavano negli studi noti personaggi del ciclismo nostrano come ad esempio l'ex professionista Lido Sartini, l'appassionato Fernando Turini e il cronista sportivo Alberto Cangeloni. Così tutti quei pomeriggi Ilio Caterini si collegava con gli amici di Camucia allizzando, commentando e discutendo i fatti del giorno. Inoltre tale trasmissione ebbe un successo notevole anche presso le nostre famiglie, che ascoltavano con dovizia di particolari le avventure dei congiunti ciclisti.

Danilo Sestini

(Continua)



partenza. Percorsi in furgone i circa 11,5 Km che misura la galleria, prima di Chamonix, alla prima piazzola che troviamo, via le tute e montammo in sella alle nostre biciclette. Inizialmente percorremmo la meravigliosa zona dell'alta Savoia con un verde d'indescrivibile bellezza. Poi, ad im preziose lo scenario francese, costeggiammo per un lungo tratto il lago di Annecy, lungo e stretto, posto a 487 m. s.l.m. con un baci no di 27,59 Km. Le sue acque erano limpidissime e di un azzurro intenso. Tutte queste varie bellezze non riusciva-

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Assassinio a Venezia

Kenneth Branagh è tornato con successo nei mustacchioni di Hercule Poirot in Assassinio a Venezia. Terzo capitolo della serie sull'iconico detective belga, creato da Agatha Christie, dopo Assassinio sull'Orient Express (2017) e Assassinio sul Nilo (2022). Insieme al regista e attore shakespeariano un cast stellare che include il premio Oscar Michelle Yeoh, una spumeggiante Tina Fey, Jamie Dornan, Kelly Reilly e il nostro Riccardo Scamarcio. A differenza degli episodi precedenti, nell'ultimo film ci troviamo di fronte ad un convincente stravolgi-

mento di trama con cambio di genere e di location. Ispirandosi al romanzo Poirot e la strage degli innocenti (Hallow'en Party), Branagh e lo sceneggiatore Michael Green scelgono di conferire al giallo tinte horror, spostando la storia dalla campagna inglese ad una piovosa e spettrale Venezia del secondo dopoguerra, più precisamente, la notte di Halloween del 1947 all'interno di un antico palazzo gotico, dove si sta svolgendo una seduta spiritica. Il palazzo infestato al centro del film non è un luogo reale. Sia gli interni che gli esterni sono stati realizzati dal team di produzione. Branagh ha contattato lo scenografo John Paul Kelly (La Teoria del Tutto, Stanlio e Ollio) che, dopo aver visitato molti palazzi, in cerca di quello giusto per effettuare le riprese al chiuso, ha deciso di costruirne uno da zero. Kelly e il suo team hanno costruito un modello in scala su un aeroporto di Reading, mentre i set sono stati realizzati presso i Pinewood Studios di Londra. Lo scenografo ha spiegato di aver ideato e disegnato il palazzo rispettando le proporzioni e l'estetica di un vero edificio antico veneziano, con tanto di ormezzo per le gondole al piano inferiore, per cui è stata necessaria la costruzione di un enorme serbatoio di cemento per contenerle. Gli edifici veneziani che hanno ispirato la struttura della dimora infestata sono per lo più case private d'epoca, ma anche il Palazzo Ducale in Piazza San Marco.

Giudizio: Buono

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Volley

Ci prepariamo per l'inizio del Campionato

Nel mese di settembre è stata iniziata e perfezionata la preparazione in vista dell'inizio del campionato per le squadre sia maschili che femminili del Cortona volley. Il presidente Marcello Pareti è conscio dell'importanza di questa annata che è la prima della sua presidenza, dopo tanti anni come allenatore. Sentiamo dalle sue parole come ha organizzato questa stagione.

Presidente, come è "cominciata" questa stagione?

Noi come nuova presidenza stiamo lavorando praticamente da fine maggio; da quando Enrico Lombardini ci ha detto che avrebbe lasciato. Il nostro direttivo ha cominciato a lavorare da lì perfezionando un po' tutte le cose a cominciare dall'organizzazione e poi approntando le squadre sia maschili che femminili per l'annata che verrà. Abbiamo scelto gli allenatori e quindi i gruppi che avrebbero formato poi le squadre della serie C e della prima divisione femminile: a seguire anche tutte le giovanili.

Al momento (27/9/2023) tutte le squadre hanno cominciato la preparazione dalla serie C alla prima divisione e a tutte le giovanili sia maschili che femminili con i rispettivi allenatori. Tutti stanno lavorando in vista dell'inizio dei rispettivi campionati con delle amichevoli e con gli allenamenti sia tecnici che tattici e atletici.

Per quanto riguarda la serie C e il settore giovanile maschile cosa ci può dire?

Il campionato comincerà il 5 novembre: noi ci stiamo preparando anche con delle amichevoli oltre che con la preparazione specifica. Abbiamo costruito la squadra quasi esclusivamente di giovani lasciando i soli veterani, Cesarini e Cittadino. Tutte le conferme che abbiamo fatto sono dei giocatori molti giovani e anche gli atleti che abbiamo preso vengono da fuori hanno un'età molto bassa. Direi dal 2000 al 2003. Tutti atleti molto giovani ma anche molto tecnici e bravi che possono dare una marcia in più. Abbiamo pensato a loro anche come un investimento per il futuro: per fondare un gruppo in prospettiva.

C'è un forte legame tra l'allenatore della serie C e quello delle giovanili, giusto?

Veltroni e Leonardi hanno collaborato già insieme a Monte San Savino: hanno fatto molto bene. Questa cosa ci è piaciuta molto e abbiamo voluto riproporla qui a Cortona. Loro lavoreranno insieme sia con il gruppo della prima squadra che con le giovanili.

Cosa ci può dire per quanto riguarda l'avviamento alla pallavolo?

Per i più piccoli per tutto settembre abbiamo fatto un open day; chiunque voleva entrare poteva provare gratuitamente. Poi può decidere se iniziare il suo percorso con noi o no. Sono in tanti quelli che hanno aderito; vediamo se il gruppo aumenta ancora e poi vediamo quanto vorranno confermare la loro presenza.

Come sono andate le prime amichevoli delle squadre?

Per quanto riguarda la serie C ne ha già fatte due come anche la prima divisione femminile. La prima con la Sir Perugia, la squadra che fa la serie C umbra; è andata molto bene. Abbiamo vinto tre a uno. La seconda l'abbiamo giocata contro il San sepolcro, squadra che milita in serie B. Lì è stata molto più impegnativa, abbiamo perso tre a uno, ma comunque è sarà molto allenante.

Per quanto riguarda invece la squadra femminile di prima divisione ha giocato la prima gara contro il Tegoletto che milita in serie D: in quella occasione le nostre ragazze hanno perso tre a zero.

La seconda è stata nella palestra di Camucia contro il Sinalunga squadra che poi incontreremo anche durante il campionato. Le ragazze di Pinzuti hanno giocato una buona gara e hanno vinto tutti i sets giocati.

Giancarlo Pinzuti; una vecchia conoscenza cosa ci può dire?

È stato il mio collaboratore negli anni passati e lo conosciamo bene come anche conosciamo bene le sue qualità. Ha fatto anche la seconda nella serie C con me. Quest'anno gli ho affidato la squadra di prima divisione e la under 16 femminile.

Che ci può dire riguardo al gruppo della prima divisione femminile? Sembra molto agguerrito e completo.

Abbiamo confermato tutte le nostre giovani e in più abbiamo preso tre ragazze di Torrita che

hanno giocato la serie D e ci stanno dando una grande mano, le nuove arrivate sono Asia Tognalini, Rebecca Saletti e Martina Bindi. L'allenatore le ha "cresciute" già a Torrita e quindi le conosce molto bene.

Cosa pensa della "bella eredità" che vi ha lasciato con la vittoria della coppa il presidente Lombardini?

Ha vinto questa coppa e poi ci ha "abbandonato". Chiaramente sto scherzando; non ci ha lasciato e ci darà una grossa mano: la sua esperienza sarà preziosissima per tutte le nostre decisioni. Dico sempre che lui è il nostro primo dirigente. Non può pensare di "uscire" dalla pallavolo. Del resto lui era il factotum della società come anche Marco Cocci per il femminile. Entrambi comunque ci stanno dando una grande mano.

Per quanto riguarda i problemi organizzativi che avete incontrato con questa nuova avventura societaria cosa ci può dire?

Chiamarli i problemi non è il termine giusto: sono tante cose che vanno organizzate, fatte per portare la società e le squadre all'inizio del campionato rispettando le regole e le norme che ci sono. Con questo intendo anche l'organizzazione delle palestre, l'abbigliamento, gli orari e tante altre cose.

Per quanto riguarda gli sponsor cosa ci può dire?

Quest'anno per quanto riguarda gli sponsor abbiamo fatto un discorso diverso. Gli sponsor sono per tutta la società senza divisioni per quanto riguarda il maschile e il femminile. Quindi sia il maschile che femminile (sulle magliette) avranno special Mac e TV media.

Cosa ci può aggiungere, presidente?

E che mi manca un po' il campo avendo fatto per tanti anni prima il giocatore e poi l'allenatore. Vado poco in palestra perché mi innervosisco a stare lì a guardare.

Mi manca il parquet, gli automatismi e le urla ai giocatori e quell'odore di palestra che ho respirato per tanti anni. Mi manca stare lì, arrabbiarmi, ragionare sulle partite, sulle soluzioni agli schemi, sui problemi. Comunque mi ci sto piano piano abituando.

R. Fiorenzuoli

Ultima prova del Trofeo Mtb Tour Toscana a Montecatini

Tommaso Mearini vince il Trofeo Mtb Tour Toscana Categoria Junior

Per il secondo anno consecutivo al Ciclo Club Quota Mille il Trofeo

Domenica 1 ottobre si è disputata a Montecatini Terme l'ultima prova del prestigioso campionato Mtb Tour Toscana. Prova decisiva per l'assegnazione del titolo assoluto e per quelli di categoria. Per il Ciclo Club Quota Mille, si presenta la possibilità di bissare il successo



nella categoria Junior, dopo che lo scorso anno era stata conquistata da Filippo Casanova con il giovanissimo Tommaso Mearini. Il giovane cortonese si è presentato ai nastri di partenza dopo la bella prestazione di Bagni di Lucca che lo ha visto vincere la gran fondo di categoria e avvicinarsi al capofila, salendo dall'ottavo fino al secondo posto. Impresa ardua per il giovane cortonese, vista la complessità e la durezza della gara che si accinge ad effettuare. La gara infatti è lunga ben 48 chilometri, con un dislivello di ben 1890 mt. Partenza suggestiva dall'ippodromo di Sesana, per poi fare un anello di ben 4 chilometri a velocità controllata, per la città di Montecatini Terme, guidando tra auto e semafori. Finalmente la gara si inerpica per i proibitivi pendii, con due dure salite che portano al bivio del Malocchio, impervio paesino, per poi giungere a Macchimo attraverso tecnici single track. Da qua i bikers scenderanno verso il paese di Vellano, per poi salire di nuovo verso il Malocchio, per scendere a Cozzile, poi attraverso il ponte di Barano, sopra la mitica funicolare, giungeranno a Montecatini Alto, per poi scendere e tagliare il traguardo nel suggestivo ippodromo di Sesana. Come detto prima gara dura e impegnativa per il giovane Mearini, che riesce a tagliare il traguardo al quarto posto, riuscendo così a superare matematicamente il rivale e conquistando il Titolo Junior del Trofeo Mtb Tour Toscana, dopo aver vinto quello del circuito Umbria Tuscany. Il Ciclo Club Quota Mille riesce ancora a portare un titolo prestigioso a casa, nella categoria Ju-

nior, grazie al valore dei propri giovani atleti ma soprattutto alla preparazione che viene loro fatta dallo storico bikers cortonese Simone Magi, prima fortissimo corridore e ora ottimo mentore. Per il Ciclo club Quota mille anche l'ottimo secondo posto nella categoria M6 con Paolo Laera, va a coronare una buona stagione di corse. Per la cronaca, la granfondo è stata vinta dal Norvegese Hem Hole davanti al compagno di squadra Nicola Taffarelli della Cannondale MTB PRO e al terzo posto si è classificato

Alessio Agostinelli della ktm protek. Da segnalare l'ottimo terzo posto tra gli Esordienti per Gabriele Scaramucci, del Ciclismo Terontola. Ora non resta che aspettare il 22 ottobre, con l'ultima gara del trofeo Colli e Valli, che si chiuderà a Castiglione del Lago, con il Circuito del Castello, che vedrà il giovane Mearini impegnato per la conquista del trofeo, nella categoria Esordienti Allievi. Quindi un saluto a tutti gli appassionati delle ruote grasse, al prossimo appuntamento. E.M.

Asd Cortona Camucia Calcio

Un inizio difficile

L'inizio di questo campionato non è stato proprio quello che ci si aspettava per i colori arancioni. Durante l'estate la società aveva lavorato puntando a formare un gruppo completo e sulla carta competitivo per il campionato di prima categoria. Anche se in estate si sa è difficile fare previsioni i nuovi arrivati assieme alle conferme degli anni precedenti dei giovani del vivaio dovevano, nelle intenzioni della società garantire un gruppo combattivo, sufficiente ed eterogeneo per combattere alla pari con le più forti di questa categoria.

La partenza in coppa è stata più o meno come ce l'aspettavamo: prime partite un po' ferruginose. La partita con la Fratta in trasferta vinta ed il pareggio in quel di Arezzo ed il relativo passaggio del turno. Quindi in Coppa perlomeno l'obiettivo è stato raggiunto nella prima fase. Certo la squadra aveva dei problemi di automatismi e di intesa ancora da perfezionare assieme ad una lentezza figlia si diceva di una preparazione ancora da smaltire.

Quello che proprio non ci si aspettava era una partenza nel campionato molto, molto rallentata. Chi avesse pensato che l'esordio contro il Vicomaggio fosse una partita semplice non aveva tenuto conto del fatto che invece questa squadra ha giocatori che giocano insieme da tanti anni: è difficilissima da affrontare; molto combattiva e quest'anno anche molto tecnica oltre che competitiva. Se ne sono subito accorti gli arancioni che in casa hanno dovuto subire un secco tre a zero all'esordio. Avendo oltretutto poco da recriminare nel corso della gara.

La seconda gara ci si aspettava una partita un po' più accorta e quindi più combattiva e che portasse i primi punti agli arancioni. Invece in quel di Spoiano la squadra ha subito i goal nel primo tempo E all'inizio della ripresa.

Comunque per tutta la gara gli arancioni hanno avuto anche occasioni importanti con Faralli, Rossi e Nandesi: ma alla fine è stata una sconfitta pesante. La squadra non è riuscita ad entrare veramente in partita e a dare l'impressione di poterla pareggiare. Sbagliato un rigore dagli avversari all'83.

La terza gara giocata contro la Fratta in casa al Santi Tiezzi era assolutamente la partita da non sbagliare. I ragazzi di Occhiolini hanno giocato finalmente una partita all'altezza e davanti al proprio pubblico sono riusciti ad imporsi per due a zero contro una compagine comunque combattiva; soprattutto nel primo tempo. Indubbiamente diverso il tasso tecnico e la caratura delle due formazioni ma che sul campo si è visto molto meno che sulla carta.

Primi tre punti quindi preziosissimi nel derby e un buon viatico per la partita di domenica 8 ottobre da giocarsi in trasferta contro il Fonte Bel Verde.

Gli arancioni hanno interpretato la partita molto bene nel primo tempo e sono andati in vantaggio con Rubecchini: diverse le occasioni per raddoppiare mancate per un soffio. Sfortunata le conclusioni prima di Sekseni e poi di Franchi. Stesso discorso ad inizio ripresa con Rubecchini che non realizza dopo i bei suggerimenti di Rossi e Franchi.

I padroni di casa poi alla fine dopo tanti errori arancioni per raddoppiare arrivano al pareggio.

Squadre che poi si allungano ma con gli arancioni che hanno ancora occasioni per far loro la partita. Alla fine per poco non ci scappa la beffa con i padroni di casa che su punizione sfiorano il goal. Bravissimo Caneschi nell'occasione a deviare. Un punto che è soprattutto una iniezione di fiducia per come è stato conquistato visto le tante occasioni avute degli arancioni mancati per un soffio. La squadra ha giocato una bella gara ma purtroppo ha peccato in fase realizzativa. Un difetto che già' anno scorso l'aveva messa in difficoltà in diverse occasioni e che quest'anno si è ripresentato.

L'allenatore dovrà cercare soluzioni diverse per arrivare al goal o comunque fare in modo che la sua squadra sia più incisiva sottoporta. Domenica al Santi Tiezzi è di scena l'Amiata. Forza arancioni. Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Cameroni

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menacacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 ottobre 2023

Coppa delle Torri nelle mani del Tennis Seven di Camucia

Data da segnare nel calendario quella di sabato 30 Settembre 2023 per il Tennis Club Seven di Camucia vincitore nei propri campi del titolo regionale di Coppa delle Torri maschile, manifestazione a squadre limitata alla quarta categoria quarto gruppo, contro la squadra dell'alta toscana di Ma-

rina di Carrara.

Un cammino lungo ed entusiasmante quello dei ragazzi camuciesi che dopo la conquista della fase interprovinciale hanno dovuto superare tante formazioni valide nella successiva fase regionale ad eliminazione diretta, nell'ordine il Tennis Club Italia di Forte dei Marmi, l'AT Bibbiena, la Polisportiva Curiel Pontassieve e

infine lo Junior Tennis Marina di Carrara.

La finale terminata 10 - 7 al supertiebreak del doppio decisivo è stata vissuta con tanta partecipazione emotiva da parte dei giocatori e del pubblico presente; dopo che i due singolari erano terminati, dobbiamo dire a senso unico, il primo per la formazione di casa, il secondo per quella ospite, era

appunto il doppio a decretare il successo finale dei camuciesi che riuscivano a riemergere da una situazione davvero difficile dopo un primo set vinto per 6 a 0 dalla squadra carrarina che si dimostrava padrona assoluta del campo. La reazione dei nostri ragazzi però non tardava ad arrivare e così riuscivano a conquistare il secondo set per 6 giochi a 3 e il supertiebreak finale giocato punto su punto.

Alla fine grande gioia e tanti abbracci dopo questa bellissima vittoria frutto di un gruppo di giocatori, dal Cap. Stanganini Fabrizio, a Pesci Adriano, Valeri Manuel, Castellani Andrea, Brocchi Andrea, Calvani Walter, Miniati Andrea e Carnevali Fabio appassionato, generoso e molto unito **Bra-vi Tutti.**

Dobbiamo inoltre rimarcare anche il cammino, sempre in Coppa delle Torri, della squadra femminile del Seven, sconfitta solo in finale dalle ragazze del C.T. Grosseto.



Nella foto a destra la squadra ospite a sinistra i nostri ragazzi